LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Breglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripol., Eritrea 18 10 1 80
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Le cause dello sciopero di Genova

LA SITUAZIONE ODIERNA

Quel che chiedono gli equipaggi — Contro i mediatori del personale di bordo — Quel che spaventa gli armatori — Il turno d'imbarco — La condotta del personale degli equipaggi — Arrivo di piroscafi — Una lettera degli armatori.

(Da un nostro redattore inviato espressamente sul luogo).

Genova, 19 aprile.

Lo sciopero è ormai giunto alla sua quinta giornata, ma purtroppo non si vedono ancora sull'orizzonte i segni precursori di un prossimo rappacificamento.

La cronaca telegrafica ha già tenuto al corrente i lettori delle adunanze che si sono avvicendate in questi giorni, delle gite fatte a Roma sia dai rappresentanti degli operai, sia dai rappresentanti degli armatori.

Ma poichè il conflitto si allarga e minaccia di assumere le proporzioni di uno sciopero generale, al pari di quello di Marsiglia, che recherebbe un profondo turbamento non solo al commercio genovese, ma alla vita economica del paese, giova riunire in un quadro sintetico tutti gli elementi di causa, onde i lettori possano rendersi intera ragione della situazione.

E' noto che dopo l'ultimo sciopero al porto, terminato con la completa vittoria degli scioperanti, la Camera del lavoro risorse a novella e più rigogliosa vita. Da questa risurrezione trassero naturalmente nuovo vigore le Leghe di resistenza, le quali sono, per così dire, le molecole che, riunite, costituiscono il corpo a cui la Camera dà vita e movimento.

Nel primo sciopero, il personale residente di bordo, e cioè i fochisti, i carbonai, i marinai ed i camerieri, non ebbero, per così dire, che una parte passiva.

Fermato, cioè, il movimento di carico e scarico nel porto, anche la vita di bordo restava paralizzata; ma all'infuori della neghittosità loro imposta dagli avvenimenti, nè i fochisti, nè i marinai, nè i camerieri presero in allora una posizione di combattimento.

Quello che però non fecero durante il primo sciopero hanno fatto adesso per mezzo delle rispettive Leghe.

Con un memoriale diretto agli armatori, essi hanno chiesto un aumento di paga e una radicale riforma al sistema di reclutamento del personale.

La paga che attualmente essi percepiscono si aggira in media sulle seguenti cifre: capi fochisti L. 100 mensili, fochisti speciali L. 90, fochisti semplici 85, marinai speciali 60, marinai semplici 55, carbonai 60, camerieri 30, oltre, s'intende, il vitto.

Ora essi domandano che queste cifre vengano aumentate nella seguente misura: capi fochisti, L. 120 nel Mediterraneo e 140 al di là; fochisti, L. 90 nel Mediterraneo e L. 100 al di là; carbonai, 80 e 70; marinai, L. 75 in ora come minimo ed abolizione del lavoro festivo; i primi camerieri, da L. 80 a 100; i camerieri, a 60 nel Mediterraneo e 70 al di là; i primi cuochi, a L. 120 nel Mediterraneo e 150 al di là; i secondi, a L. 80 nel Mediterraneo e 120 al di là.

Su questo riguardo gli armatori si sono in generale dichiarati pronti non solo a trattare, ma a concedere; ed anzi qualche Società fra le più importanti, come, ad esempio, la Navigazione Generale, ha deciso subito di concedere un aumento di paga proporzionalmente all'anzianità dei singoli suoi dipendenti.

Il lato economico del movimento sarebbe dunque facilmente risolvibile, e lo sciopero sarebbe forse finito prima di nascere, se non ci fosse stato l'ostacolo finora insormontato e forse purtroppo insormontabile, del sistema d'arrolamento, che gli scioperanti vogliono riformato radicalmente.

Da molti anni il personale di bordo viene arrolato a mezzo di intermediari, i quali naturalmente percepiscono per tale loro interessamento un compenso che varia dalle 10 alle 40 lire, a seconda dei casi e degli individui.

Ebbene, il personale di bordo non vuole più subire questa medianità, vuole invece avocare alle singole Corporazioni le funzioni finora affidate ai mediatori.

Gli armatori rispondono su questo argomento: noi siamo disposti a concedere bensì una riforma, ma non nel senso voluto dal personale. Siamo cioè disposti a togliere l'incubo dei mediatori istituendo noi un ufficio di collocamento.

E da questa piattaforma finora non si sono mossi, nè pare che vogliano moversi.

In sostanza, riducendo i termini del conflitto in moneta spicciola, il vero sugo della questione è questo:

Da una parte gli operai più che ad un immediato beneficio economico mirano a conseguire una forza morale, che a suo tempo potrà, essi sperano, dare frutti più abbondanti.

Infatti è evidente che se le rispettive Leghe riusciranno ad imporsi quali mediatrici fra il personale e gli armatori, tutti gli operai che oggi ancora non si sono legati alla Lega dovrebbero farlo forzatamente; dimodochè le Leghe, e per esse la Camera del lavoro, diverrebbe senz'altro un Corpo potente con cui gli armatori dovrebbero fare i conti.

Gli armatori, d'altra parte, dicono, o perlomeno pensano: non è la potenza della Camera del lavoro che ci impensierisce, ma la..... prepotenza possibile se non probabile.

«Venire a contatto coi nostri operai, sentirne i desiderata ed esaudirli nei limiti del possibile, sta bene; ma noi non potremo mai adagiarci a subire l'intervento di persone estranee alla classe, poichè tale fatto costituirebbe per noi una minaccia continua e ci renderebbe impossibile di attendere con mente quieta agli affari.»

Poichè è questo il nocciolo della questione, sarà utile che io dica quali sono i punti più essenziali dei *desiderata* degli scioperanti. Li tolgo da un opuscolo: *Avvisaglie*, pubblicato dalle Leghe:

«Il lavoro o turno d'imbarco sarà avocato alla Lega.

«I macchinisti non potranno, per presunte ragioni d'incapacità nel servizio, licenziare fochisti e carbonai; ma dovranno prima farne rapporto all'ufficio della Lega.

«Soltanto i fochisti e i carbonai iscritti nella Lega avranno diritto al turno d'imbarco.»

Sono questi gli articoli che maggiormente spaventano gli armatori.

Giova infine tenere presente anche delle spiegazioni che in proposito il segretario della Camera del lavoro, Giovanni Zampiga, ha dato alla stampa.

Dice il Zampiga:

«Questo servizio del turno d'imbarco, che è il caposaldo della richiesta avanzata agli armatori dai lavoratori marittimi, oggi scioperanti, e che dunque costituisce lo scoglio contro cui minacciano di naufragare le trattative, non ancora iniziate, di componimento, è stato assolutamente non capito, o frainteso, o travisato.

«Intendiamoci una buona volta.

«Per servizio di turno d'imbarco, da avocare alle Leghe riunite fochisti-marinai, sezione Camera, organizzazioni di mestiere, s'intende non la imposizione fatta o da farsi alle Compagnie di Navigazione, agli armatori, capitani, ecc., di sbarcare l'equipaggio, in tutto o in parte, dai piroscafi appena approdano nel porto di Genova, ma sibbene ed esclusivamente questo: quando da un qualsiasi piroscafo, arrivato a Genova è sbarcato spontaneamente o forzatamente, per motivo che non è di spettanza delle Leghe l'indagare, uno o più uomini del personale di macchina e di camera, dalle Leghe riunite si domanda che la necessaria sostituzione dell'elemento sbarcato venga operata col mezzo organico delle Leghe stesse, le quali ne curerebbero il collocamento con criteri tecnici, moralizzando il servizio col sistema equanime del turno.

«Se poi l'equipaggio di uno o di tutti i piroscafi non ha motivo alcuno di sbarcarsi e non offre nessuna causa di essere sbarcato, nulla a che ridire hanno le Leghe.

«Si mira dunque unicamente ad eliminare la esosa intercessione del tipo sensale, e stabilire che quanti sono fochisti-marinai-sezione Camera, inscritti nelle Leghe trovino la certezza del lavoro.»

Come si vede, da questa lettera gli scioperanti o, almeno, i loro patroni vogliono togliere al movimento ogni carattere di ostilità aberrante e restringerlo nei limiti di un desiderio lecito e onesto, come è quello, che tutti hanno, di migliorare la propria posizione economica senza offendere i diritti altrui e senza conturbare l'organismo sociale.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 16,25:

E' arrivato da Civitavecchia il piroscafo *Principe Oddone* con a bordo oltre duecento fra marinai, fochisti e camerieri, arrolati a Napoli ed in Sicilia per conto della Navigazione Generale.

La situazione si mantiene finora immutata, non essendosi ancora abboccati i rappresentanti degli operai e degli armatori.

Si è riunita ora, nel locale della Camera del lavoro, una Commissione di scioperanti. E' presente all'adunanza il deputato Cabrini.

***

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 20,20:

Degli equipaggi dei piroscafi *Gottardo*, *Palestina*, *Paraguay*, *Principe Oddone*, giunti oggi in porto, nessuno scese a terra. Per questo fatto si ritiene imminente la partenza di questi vapori.

Si dice anche che possa partire domani il piroscafo *Città di Genova* della Società «La Veloce», essendo avviate le trattative di arrolamento pel suo equipaggio.

Giunse il vapore *Corriere del Tirreno*, il cui equipaggio si rese solidale con gli scioperanti.

Ad Alassio, essendosi recato colà l'armatore del vapore *Armonia* per raccogliere personale, i marinai deliberarono all'unanimità di rifiutarsi agli ingaggiamenti per atto di solidarietà con i compagni di Genova.

***

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 22:

In risposta alla lettera diretta agli armatori dalla Commissione degli operai, in cui veniva comunicato l'ordine del giorno votatosi al teatro Apollo, il presidente della Commissione degli armatori, capitano Vaccaro, inviava oggi una lettera al deputato Chiesa nei seguenti termini:

«La Commissione degli armatori è disposta a trattare unicamente con la Commissione del personale di bordo su quei miglioramenti che siano ispirati all'equità e conciliabili con l'attuale andamento dei traffici. Sarà possibile consentire ad ogni trattativa, ma ciò non sarebbe più possibile quando il personale continuasse a persistere sulla questione del turno d'imbarco e su quelle altre domande che gli armatori non ritengono in alcun modo compatibili colla legge e col principio di libertà del lavoro.»

Questa lettera fu comunicata al presidente della Camera di commercio, perchè esso si mantenga sempre al corrente delle pratiche che gli operai e gli armatori dichiararono di trattare sotto la di lui presidenza.

Si assicura infondata la notizia che il vapore *Principe Oddone* abbia portato 200 marinai. Si dice che il numero ascenda ad una ventina di persone.

***

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 0,20:

Stasera partirono i piroscafi *Letimbro* e *Malabar*, della Navigazione Generale. Il primo è diretto ad Odessa, il secondo, che è diretto a Trieste, si dice che toccherà Civitavecchia per imbarcare in quel porto il personale da sostituire agli scioperanti. Questa notizia, però, non è confermata.

— Oggi furono arrestati al porto tre operai della Commissione nominata dalle Leghe, sotto l'imputazione di eccitamento allo sciopero. Essendosi poi constatata l'insussistenza dell'accusa, furono poco dopo rilasciati in libertà.

— Domani, nel pomeriggio, si aduneranno le Commissioni degli operai e degli armatori, coll'intervento della rappresentanza del Municipio.

— Il deputato Varazzani tenne stasera, al teatro Modena, in San Pier d'Arena, una conferenza sul socialismo. Intervennero oltre tremila persone. Erano presenti i deputati Chiesa e Cabrini.

***

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 15,30:

Stamane è arrivato da Genova il piroscafo *Po*. Un ufficiale di questo piroscafo, interrogato circa lo sciopero, disse che gli scioperanti potranno resistere per molti altri giorni. In caso estremo essi troverebbero favorevoli allo sciopero generale tutti i lavoratori del porto che sono iscritti alla Borsa del lavoro.

Le Società potranno certo fronteggiare lo sciopero, anzi ne ricaveranno qualche vantaggio, perchè i nuovi ingaggiati sono pagati in misura bassissima.

Lo sciopero di Genova al Parlamento

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Oggi alla Camera sono pervenute otto interrogazioni sullo sciopero di Genova.

Il servizio dei viaggiatori diretti in Sardegna.

La Direzione dell'esercizio della Società Mediterranea comunica che rimane anche sospeso, fino a nuovo avviso, il servizio per i viaggiatori diretti in Sardegna.

La navigazione per le isole non è sospesa.

Roma, 19 (*Stefani*). — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica che, non essendo sospesi i servizi di navigazione per le isole, compresa la Sardegna, nulla si oppone a che le merci e i viaggiatori per quella destinazione abbiano corso regolare. In tale senso il Ministero stesso ha interessato le ferrovie del Mediterraneo pel mantenimento del servizio cumulativo.

Sulle dimissioni dell'on. Picardi.

L'on. Baccelli resta sottosegretario. Dicerie fantastiche.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,20:

Mi risulta che in Consiglio di ministri si sono fatti i nomi degli onorevoli Guicciardini e Fortis quali successori dell'on. Picardi al dicastero dell'industria e commercio: ma, come sapete, si è subito riconosciuto che per qualche mese non conviene fare atti che potrebbero, favorendo gli uni, disgustare gli altri.

Il Ministero non si dissimula che naviga in acque assai difficili, e non vuole maggiormente intorbidarle. Io poi credo per conto mio, sebbene nessuno non lo abbia detto ufficialmente, che lo Zanardelli desideri tenersi una porta aperta.

S.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 19,10:

L'on. Zanardelli conferì lungamente al Ministero di agricoltura col sottosegretario Baccelli, il quale, per invito di Zanardelli, ha ritirato le sue dimissioni.

***

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,10:

Le dimissioni di Picardi han dato luogo a disparate e inverosimili dicerie. Così il *Fanfulla*, mostrando però di non crederci egli stesso, raccoglie questa: «Di Broglio passerebbe all'agricoltura, Giolitti andrebbe al tesoro, Zanardelli assumerebbe gli interni.»

Il *Fanfulla* raccoglie poi un'altra voce: «Ronchetti passerebbe all'agricoltura e Bonardi lo sostituirebbe al Sottosegretariato degli interni.»

L'*Avanti!*, premesso che tutti i nomi corsi sono fantastici, tuttavia aggiunge che per l'agricoltura si parla di Giustino Fortunato, ma con poca, nessuna speranza che possa accettare, oppure è possibile che al Picardi succeda Niccolini, sottosegretario ai lavori pubblici. In tal caso, il posto del Niccolini sarebbe occupato dall'on. Fulci, ora sottosegretario alle poste, dove andrebbe l'onorevole Vischi.

La *Corrispondenza Politica* dice che le dimissioni di Picardi offrono al Ministero l'opportunità di rafforzarsi con una buona scelta. Ritiene però prematuro le designazioni dei probabili successori.

Sul proposito ho assunto stasera informazioni dirette.

Mi si assicurò che l'on. Zanardelli non lascierà l'*interim* sinchè non abbia presentato alla Camera alcuni progetti di legislazione sociale, studiati e raccomandatigli da Picardi. Del resto, mi si aggiunge che tutti i nomi e le voci corse sono assolutamente fuori d'ogni realtà.

I capisaldi del Ministero sulla riforma finanziaria

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,15:

I capisaldi sui quali il Ministero non è disposto a cedere circa la riforma finanziaria sono l'obbligatorietà dell'abolizione del dazio sulle farine, la soppressione della cinta daziaria, e infine il fondo di reintegrazione per aiutare i Comuni che non fossero in grado di provvedere in tutto alla immediata esecuzione della riforma.

La ferrovia del Giura.

Il traforo della Faucille contro la concorrenza ferroviaria austriaca.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21:

Al Ministero dei lavori pubblici comunicano definitivamente che si è costituito a Parigi un Comitato internazionale per propugnare il traforo della Faucille (sul Giura), affine di abbreviare la distanza chilometrica, per la via del Sempione, da Parigi a Brindisi, e paralizzare la futura e certa concorrenza della linea ferroviaria di Serajevo-Mitrovetza, che sarà inaugurata dall'Austria nel 1905, e farà capo a Salonicco. Si fanno attivissime pratiche per ottenere all'impresa l'appoggio morale del Governo italiano e l'adesione al Comitato di molte notabilità politiche.

La salute della regina Elena.

Il nome del nascituro.

I viaggi dei Sovrani.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20,30:

Le condizioni di salute della regina Elena sono ottime. I medici formulano le più felici previsioni. Si direbbe che anzi la salute della Sovrana si sia avvantaggiata nel suo nuovo stato. Ella passeggia volentieri, e non accusa mai stanchezza.

Si dice che i Sovrani avrebbero già stabilito di imporre al nascituro, se maschio, i nomi di Amedeo-Umberto-Vittorio; se femmina, quelli di Margherita-Elisabetta-Emilia.

Si afferma che i Sovrani abbiano deciso di soprassedere per quest'anno a qualsiasi viaggio, sia all'interno che all'estero. Faranno solo un lungo soggiorno alla reggia di Capodimonte. Il Re, forse si recherà a Venezia, ma senza la Regina.

Si afferma che in occasione del parto della regina Elena nessun Sovrano verrà in Roma, e ciò perchè l'etichetta richiederebbe che la prima visita sia fatta dal nuovo Re alle Corti estere.

Dalla Somalia italiana.

Il paese è tranquillo — I provvedimenti del Governo.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 22,20:

Notizie dalla Somalia italiana recano che il paese è tranquillo, e non si preoccupa punto dell'agitazione dei fanatici mussulmani, seguaci del Mad Mullah, che si trova ora respinto verso il territorio dei *dolbohanta*, nella Somalia inglese.

Mad Mullah inviò tempo fa un suo emissario presso le popolazioni dipendenti e protette dall'Italia, ma quegli, giunto ad una settimana di viaggio da Lugh, se ne tornò indietro, senza aver raggiunto lo scopo.

Il Governo italiano tuttavia non ha mancato di adottare misure preventive, sia per secondare — per quel che è dato di fare dai nostri territori — la prossima avanzata della spedizione militare inglese contro Mad Mullah, sia per assicurare durevolmente l'avvenire e la tranquillità dei possedimenti di protettorato italiano sulla costa dell'Oceano Indiano.

La punizione del sultano dei migiurtini è stata inoltre un primo passo per stabilire l'assetto della parte settentrionale della Somalia italiana, pel quale assetto si son fatti alla Consulta studi e proposte.

La legge per la marina mercantile.

Roma, 19, ore 20,15. — Lunedì l'on. Prola leggerà in seno all'Ufficio centrale la sua relazione sul disegno di legge per la marina mercantile.

Molto probabilmente questo progetto sarà posto all'ordine del giorno nella seduta di lunedì 29.

Il Re in automobile traversa Roma in abito da caccia.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 21,50:

L'*Italie* narra che alcuni giorni or sono, ritornando il Sovrano da Castelporziano, incontrò il principe Strozzi di Firenze, che conduceva un automobile. Il Re, accettando l'invito del principe, salì per fare un'escursione, e mentre il seguito lo attendeva per accompagnarlo, nel ritorno al Quirinale senza dir nulla, attraversando perciò la città in abito da caccia, inosservato.

GLI AVVENIMENTI CINESI

Nessuna vittima tra gli italiani nell'incendio di Pechino.

Il Corpo di spedizione internazionale.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 16,30:

Le notizie giunte al Ministero della marina confermano che nessuna vittima italiana fece l'incendio di Pechino.

Nei ritrovi diplomatici si afferma che le trattative circa la cifra stabile del Corpo di spedizione internazionale si farebbero sulla base di dodicimila uomini.

L'Italia riterrebbe in Cina pressochè il contingente attuale.

Le truppe cinesi al di là della grande muraglia.

La Stefani ci comunica da Pechino, 19:

In seguito alle energiche rimostranze rivolte al Governo cinese, specie dal ministro di Francia, un decreto imperiale datato, 16 corrente, ordina alle truppe regolari cinesi di Hensilen di ritirarsi immediatamente al di là della grande muraglia.

L'Austria-Ungheria in Cina.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 21:

Intorno all'acquisto dei territori, da parte dell'Austria-Ungheria a Tientsin e alla Concessione austro-ungarica, De Koerber dichiara alla Camera dei deputati che, dato l'accrescimento del commercio con la Cina, è necessario che l'impero abbia dei possedimenti in Cina, o provveda a nuovi Consolati.

Ai Consolati sono annessi dei territori dove dimorano i residenti esteri sotto la tutela dei consoli.

A questo scopo il Consolato austriaco occupò una zona a Tientsin, vicino alla zona italiana.

Le concessioni di territorio ai Consolati non ledono i diritti della Cina. E così tutte le nazioni le ottennero. L'Austria-Ungheria non poteva rinunziare a una necessità o a un beneficio.

TRA INGLESI E BOERI

Le spese della guerra anglo-boera.

L'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 10:

L'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria è vivissima. Sembra che si metta in realtà per la prima volta quanto conti la guerra: Hicks-Beach calcolò le spese a tre miliardi e 835 milioni; Harcourt, parlando a nome delle Opposizioni, dichiarò di non volere entrare in particolari; ma che il bilancio era strettamente collegato colla guerra. Questa costa già il doppio della guerra di Crimea. Ed è spaventoso soltanto il considerare quanto verrà a costare definitivamente la conquista del territorio dei boeri. Sarà un'eredità del diavolo. In due anni il debito nazionale è cresciuto di oltre tre miliardi; intanto si deve sospendere qualunque riforma, anzi, tassare i poveri e ricorrere a pericolosi espedienti, come al dazio sull'esportazione del carbone. Di questo passo si va verso la rovina finanziaria.

Il linguaggio dei giornali rivela pure la profonda impressione subita. Tutti riconoscono l'esposizione come franca ed onesta; ma aggiungono un altro aggettivo, qualificandola disastrosa. I giornali liberali sono espliciti. Il *Daily News* dice che non è discernibile nè appena immaginabile la fine di questo fatale rovinoso sperpero delle risorse nazionali, causato dalla più disgraziata impresa, cui l'Inghilterra si sia mai sobbarcata. Gli imperialisti si limitano prudentemente a lodare la franchezza del ministro; anzi, lo *Standard* non nasconde il suo malcontento, e scrive: «Non possiamo congratularci con Hicks-Beach. Le sue proposte indicano una deplorevole deficienza delle qualità di statista.»

Dai distretti carboniferi telegrafano che la notizia propalatasi della tassa sull'esportazione ha prodotto una costernazione. Si teme che essa riesca un colpo fatale al commercio del carbone, favorendo la già aspra concorrenza americana. Si prevede una resistenza.

Una sconfitta inglese nel Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da Londra, 19:

Kitchener telegrafa da Pretoria: «Sono dolente di annunciare che i boeri sorpresero un distaccamento di lancieri. Un luogotenente e tre soldati furono uccisi e cinque feriti.»

Due italiani uccisi nel Transvaal da soldati inglesi.

Il racconto di un reduce dal Sud-Africa.

Ci telegrafano da Verona, 19, ore 21,30:

E' giunto oggi a Verona, presso la sua famiglia, Vittorio Mantovani, reduce dal Transvaal.

Narrò che l'esercito boero, composto di diecimila uomini, tenne fronte a duecentomila inglesi. I boeri sono tiratori abilissimi, fino dalla più giovane età. Dice che scene selvagge sono state commesse dagli inglesi.

I fratelli Ramolla, Giuseppe e Vittorio, torinesi, uscendo dal forte ove erano rinchiusi, passarono vicino a una sentinella, e uno la urtò.

La sentinella spianò il fucile. Ma accorse l'altro fratello, tentando di deviare il colpo, ma fu ucciso. Allora uscì un drappello di soldati e uccise il fratello superstite. Tutti gli italiani, indignatissimi, protestarono, ma inutilmente.

Un vero complotto anarchico?

Ci telegrafano da Londra, 19, ore 18,20:

Il *New York Herald*, nella sua edizione americana, ha un telegramma da Buenos Ayres. Vi si dice che la Polizia di Rosario si sarebbe impadronita di carte comprovanti un complotto anarchico contro lo tsar, Guglielmo, il Re e la Regina d'Italia, il conte di Torino.

Il complotto sarebbe stato organizzato a Patterson.

I documenti sequestrati mostrano che l'anarchico Romagnoli, arrestato recentemente in Germania, era un emissario del complotto.

I lamenti di Erberto Bismarck.

Dei protettori e indennità ai deputati.

Ci telegrafano da Berlino, 19, ore 19,20:

Erberto Bismarck che, come sapete, appartiene ai Conservatori agrari, parlando ai suoi elettori di Burg, disse di dolergli che gli studi preparatori sui nuovi dazi rallentino il loro corso entro gli uffici del Reichstag. Forse il Ministero se ne compiace. Invece nel 1879 tutto fu ultimato in sei mesi.

Accennando poi al progetto pendente al Reichstag per compensare i deputati secondo il numero delle sedute alle quali presenziano, dichiarò agli elettori che egli vi si opporrà, perchè ritiene necessario che i deputati serbino un contatto frequente con i propri elettori, mentre, retribuendo l'assiduità dei deputati, moltissimi di essi rimarrebbero nella capitale.

Contro le Congregazioni religiose in Portogallo

Lisbona, 20 (*Stefani*). — I giornali annunziano che il giornale ufficiale pubblicherà domani un decreto reale, controfirmato dai ministri, confermante le disposizioni antiche delle leggi relative alla soppressione delle Congregazioni religiose in Portogallo. Nondimeno gli istituti di beneficenza o di educazione avranno sei mesi di tempo per secolarizzarsi.

Contro i privilegi.

I proprietari in Spagna contro le Congregazioni.

Ci telegrafano da Madrid, 19, ore 19,50:

Accedendo alla petizione presentata dai proprietari del regno, il ministro delle finanze pubblicherà quanto prima un decreto per ordinare che paghino le imposte anche gli edifici appartenenti alle Congregazioni non comprese nel concordato.

Il processo di Vera Gelo a Parigi.

La deposizione del prof. Deschanel.

L'assoluzione - Il fratello della Zelanine.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 10:

L'aula delle Assise pel processo di Vera Gelo è affollatissima. Si notano molte signore, alcune delle quali han voluto anche mostrare le loro *toilettes*.

La sala è insufficiente a contenere il pubblico.

Anche i posti della stampa sono limitatissimi. Rari i giornalisti stranieri che vennero ammessi.

Si nota che le personalità del mondo giornalistico, letterario, mondano, politico, stanno nello spazio riservato.

Appena entra la Corte, si fa un profondo silenzio, in attesa delle prime parole del presidente.

Vera Gelo è introdotta. Ella veste completamente di nero; è pallidissima.

L'atto di accusa dice che Vera Gelo è imputata di tentativo di omicidio volontario, con premeditazione, contro Emilio Deschanel, e di omicidio involontario contro la signorina Alessandrina Zelanine.

Quando l'interrogatorio comincia, Vera Gelo è assalita da un tremito: risponde a monosillabi, con un soffio di voce, poi rifiuta fortemente di parlare dell'oltraggio ricevuto.

Il presidente insiste perchè ella dica la qualità dell'oltraggio che la spinse al delitto, e che mai volle precisare.

Vera Gelo si rifiuta di rispondere.

Il presidente persiste, ma Vera Gelo ripete: «Non posso».

Il presidente allora cerca di essere più persuasivo, e dice all'imputata: «Se credete che il carattere del fatto lo esiga, ordinerò le porte chiuse».

Vera Gelo risponde solo: «Impossibile».

— Perchè?

— Per due ragioni.

— Potete ben dire quali, — osserva il presidente.

— No.

Il presidente scatta ed esclama: «Ma, infine, continuando così i giurati non sapranno nulla, e il pubblico crederà che giochiamo una commedia indegna, per nascondere la verità. Io tengo a dire che cerco che la verità, tutta intera, esca fuori dal processo; vi scongiuro, in nome della verità, della giustizia, a parlare.

Vera Gelo, incrollabile, ripete la parola: «Impossibile».

Difficilmente si arriva a strapparle alcune parole. Dice che l'oltraggio avvenne fuori di casa sua, e che il colpevole aveva la falange dell'anulare destro tronca.

Subito dopo l'interrogatorio dell'imputata, è fatto venire davanti alla Corte e ai giurati il prof. Emilio Deschanel.

Egli depone che da vent'anni non va in Isvizzera, e che da cinque anni non è più uscito da Parigi a causa della sua salute.

Nel giorno indicato da Vera Gelo, come quello in cui ricevette un oltraggio, egli era al Senato, come si può constatare dai resoconti del *Journal Officiel*.

Dice che neppure si era accorto della rivoltella tirata contro di lui: vide una colluttazione tra due fanciulle; vide la Zelanine cadere, e apprese solo dai giornali della sera che l'attentato era stato contro di lui.

Quando Deschanel termina di dire, Vera Gelo scoppia in pianto ed esclama: «Perdono, perdono, io mi sono ingannata.»

Quando si torna a parlare l'avvocato generale l'attesa è indicibile.

L'avvocato generale fa una moderata requisitoria.

Poi parla l'avvocato Salmon, per la difesa.

Il Giurì si ritira per decidere, e nell'aula si prevede l'assoluzione.

Infatti Vera Gelo fu assolta, e il pubblico applaudì il verdetto.

Vera Gelo fu presa da una straziante crisi di lagrime, e ricondotta in prigione quasi priva di sensi.

Alle ore 20, essa fu liberata. Il fratello della povera Zelanine l'aspettava in una sala; le strinse forte le mani, e poi i due uscirono silenziosamente.

La Course du flambeau.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 19 aprile.

Paolo Hervieu, l'autore della nuova commedia datasi ieri di là sera con molto successo al *Vaudeville*, di Parigi, non è gran che conosciuto in Italia. Egli scrive delle commedie fredde, severe e serie: e in Italia il pubblico vuol più spesso ridere che pensare. Così almeno si potrebbe credere vedendo che la più insignificante *pochade* traversa subito le Alpi, e che invece si arrestano per via lavori come questi dell'Hervieu. Di lui credo che solo *Le tenaglie* siano state tradotte e rappresentate nel Bel Paese. Non lo fu certo *La legge dell'uomo*, serio e forte lavoro, che rammenta la maniera del Becque.....

Al Becque lo hanno anche paragonato e rassomigliato ieri l'altro sera, durante la rappresentazione di questa *Course du Flambeau*, cui, ad onta della sua voluta schelatricità e della sua rudezza di dimostrazione matematica, furono decretati onori completi. L'Hervieu non è nè un sentimentale che si compiaccia di *far piangere*, nè uno scettico che ami *far ridere*. Egli è un osservatore e un analizzatore lucido, semplice, preciso, imparziale. Sviluppa la sua teoria quasi con crudeltà, ne sviscera nettamente e premesse e conseguenze, e freddamente le espone al pubblico perchè riconosca ed impari. E questo con un'abilità che non ha nulla del *mestiere*; con un'abilità di genere superiore che non risiede nei mezzi e negli artifici, ma nel sentimento, o, piuttosto, nella ragione, che la vivifica e la sostiene.

Sono quattro atti. E cui il titolo paresse un po' oscuro, non ha che a rammentarsi, come un personaggio nella commedia lo rammenta, un verso di Lucrezio: *Quasi cursores vitae lampada tradunt*, o l'antica cerimonia religiosa descritta da Platone; e vedere nella fiaccola, di mano in mano trasmessa, l'immagine della vita che i padri e le madri ai figli, le generazioni antiche alle nuove consegnano perchè non si spenga. E mentre colui o coloro che l'hanno trasmessa ne seguono con ansia lo splendore che si allontana, colui o coloro che nell'ora presente la recano non pensano più, più non guardano a quelli da cui la ricevettero.....

Il che è quanto dire che l'amore paterno e materno debbono essere e sono più forti dell'amore dei figli verso di loro: che l'affetto umano non ascende, ma discende e che è bene che sia così, affinchè la fiaccola della vita, seguita da quelli che già l'ebbero nelle loro mani, diventi l'unica cura di quelli che devono trasmetterla. E l'Hervieu ha messo in scena tre personaggi ad incarnare la sua idea: mostrando che una madre possa giungere a qualunque eccesso per amor della prole: e come questa, invece, non restituisca in tutta la sua estensione l'affetto che riceve.....

I tre personaggi sono M.me Fontenais, l'avola, buona donna borghese, dalla testa un po' piccola, che adora la figlia, ma ha la prudenza egoista dei vecchi di cui il cuore comincia a inaridirsi; Sabina Revel, sua figlia, trentacinquenne, vedova, giovine ancora e leggiadra che ama sua figlia Maria Giovanna con tutte le forze dell'anima sua: e finalmente Maria Giovanna, la nipote di M.me Fontenais, la figlia di Sabina, la giovinetta di diciotto anni, quella che è amata più di tutte: quella che si lascia amare.....

***

Le tre donne vivono insieme, in una tranquilla agiatezza. La fortuna di M.me Fontenais, che era più che considerevole, fu già diminuita di metà dal genero Revel. Frattanto, si potrà pensare lo stesso a maritare Maria Giovanna. Sabina non è affatto premurosa di questa separazione, che sarà come uno strazio per lei: Maria Giovanna, più indifferente, si è già promessa a Didier Maravon, figlio di un vecchio amico di casa. Ora, anche Sabina è amata da un suo amico d'infanzia, un americano, Stangy, che ella pure ama. Stangy è impaziente: le ha chiesto di diventar sua moglie; ella ha risposto di sì, ma poi ella si arretra dinanzi a considerazioni che sorgono nel suo cuore di madre. Il suo matrimonio con Stangy può render più difficile un collocamento per Maria Giovanna. Si temerebbe forse la nascita di un altro bambino (non bisogna dimenticare che l'Hervieu è preciso e non sentimentale) che diminuirebbe le «speranze» per Maria Giovanna; quindi Sabina non sposerà Stangy che dopo che sarà maritata la figlia.

E siccome Stangy insiste, e in caso di rifiuto minaccia di partir per l'America, Sabina lo lascia partire: il suo cuore di madre l'ha vinta sul suo cuore di donna.

Nel secondo atto Maria Giovanna ha sposato Didier ed ama suo marito del suo amore egoista a due. Ora Didier ha fatto cattivi affari, è alla vigilia del fallimento, e gli occorrono trecentomila franchi. Non c'è che la nonna Fontenais che possa darli. Ma la nonna rifiuta: e a Sabina non resta che scrivere a Stangy per chiamarlo al soccorso.

Il fallimento si compie ugualmente. E, per colmo di sventura, Maria Giovanna, affranta da una malattia più morale che fisica, si è messa a letto. Se i dispiaceri non cessano intorno a lei, è la morte. E allora Sabina vuol salvare la figlia a tutti i costi. Siccome M.me Fontenais è più inflessibile che mai nel non voler concedere nulla, una notte Sabina entra nella stanza di lei, vi ruba titoli e valori. E la scena in cui Sabina racconta a Maravon le sue angoscie e gli confessa il suo furto, è una delle più emozionanti della commedia.....

Ma il furto non le serve, giacchè, per via di una falsa firma apposta a una ricevuta, l'agente di cambio lo scopre e i titoli rientrano nella cassa di M.me Fontenais, questa tutto ignorando. E Sabina si torce le mani dalla disperazione, tanto più che il medico ha trovato Maria Giovanna sempre più male. Solo un soggiorno nell'Engadina può salvarla: in quell'Engadina di cui l'aria viva e acuta può rendere alla giovine donna i suoi colori, come a M.me Fontenais, che è malata di malattia di cuore, potrebbe affrettare la morte.....

A questi ammonimenti del medico un pensiero tremendo e colpevole traversa il cuore della madre addolorata. La morte della

vecchia sarebbe la salvezza di Maria Giovanna. E per questo Sabina tace. Se ella rivelasse alla vecchia madre che l'Engadina è un pericolo per lei, la madre non ci andrebbe, certamente; ma ella non dice nulla e tutte e tre partono.

L'ultimo atto si svolge nell'Engadina. E là, nel paese di montagna scelto a curare Maria Giovanna, Sabina ritrova Stangy. Questi non ha ricevuto la lettera ch'ella gli inviava; e si trova lì per puro caso, insieme colla moglie (si è ammogliato l'americano!) malferma in salute dopo la perdita di un figlio. Ed è lui che salverà Maria Giovanna dalla rovina finanziaria. Egli si associerà Didier Maravon, al posto del figlio che ha perduto; e difatti propone al giovane marito di Maria Giovanna di partir per l'America, con la moglie che l'Engadina ha ristabilito. « E io! » chiede Sabina alla figlia. « Ci rivedremo al nostro ritorno » risponde la figlia, data tutta alla gioia e alla speranza della vita nuova, e dimentica già della madre, verso la quale l'affetto non scende. « Ah! voi mi lasciate sola! » geme la povera madre.

E perchè la sua solitudine sia più grande ancora, ecco che M.me Fontenais muore subitamente della congestione al cuore predetta dal medico.... Ed è castigo per la donna, madre fino al delitto, che per amor della figlia non ha temuto di sacrificare quanto dopo di lei doveva aver più caro sulla terra.

Così finisce *La course du flambeau*, opera di tristezza severa e rude a cui si può rimproverar solo quello che è in genere un difetto delle commedie a tesi; la generalizzazione di un fatto speciale e la coordinazione intorno alla tesi di fatti arbitrarii ed accidentali. Ma, nella moderna produzione drammatica a cui siamo ormai qui abituati, opere come queste, anche se non esenti di difetti, producono come un senso — chi lo direbbe? — di sollievo. Tanto è vero che tutti i troppi stroppiano.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 19, ore 20:

A proposito dell'irregolare condotta di un giudice di Milano, di cui i giornali si sono occupati, si afferma che la Cassazione l'abbia già censurato e lo abbia proposto pel trasloco.

— Si trova in Italia il dottor Anderson, medico-capo delle ferrovie del Congo, inviato dal Governo belga a studiare i mezzi di combattere la malaria. E' atteso in Roma, ove si abboccherà con il prof. Grassi.

— Oggi l'on. Luzzatti è partito per le Puglie, accompagnato da Maury, per l'annunziato suo giro di conferenze.

— Di Broglio è lievemente indisposto, e non si è recato oggi al Ministero.

— Nel pomeriggio l'on. Zanardelli prese possesso del Ministero di agricoltura. Il sottosegretario Baccelli gli presentò il capo-servizio.

— Si dice che l'on. Nasi intenda di sopprimere due delle tre Direzioni generali del suo Ministero, lasciando solo quella dell'Antichità e Belle Arti.

Del resto, questa intenzione sarebbe una ripresa del progetto Gallo.

La medaglia veneziana al Duca degli Abruzzi.

Ci telegrafano da Venezia, 19, ore 12:

La consegna della medaglia al Duca degli Abruzzi si farà nella sala del maggior Consiglio al palazzo ducale, il giorno stesso dell'apertura dell'Esposizione. La Direzione dell'*Adriatico*, promotrice della sottoscrizione, offerse il sindaco perchè volesse farne la consegna. Grimani accettò l'incarico. Saranno invitate le Autorità, le Associazioni e gli istituti veneziani.

In onore di Coltelletti.

Spezia, 19 (*Stefani*). — Stasera a bordo della *Lepanto* il Duca dà un pranzo d'addio al comandante la seconda della squadra. Il Duca sbarcherà domani.

Waldeck-Rousseau a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 20,45:

Waldeck-Rousseau è stato veduto oggi in giro per la città.

Ha deciso di ripartire domani alla volta di Venezia.

La Commissione per l'emigrazione a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 16:

La Commissione ministeriale, incaricata di studiare l'immediata applicazione della legge sull'emigrazione, giunse stamane in Napoli. Essa è composta del deputato Pantano, del capitano del porto Carassimo e del commissario governativo Olleta.

La Commissione visitò i nuovi locali di emigrazione costruiti in via Marina, ed assistette alla visita medica ed all'imbarco degli emigranti. Visitò poi minutamente il grande piroscafo *Belgravia*, che parte stasera per New York.

Domani visiterà altri due piroscafi destinati al trasporto degli emigranti.

Il presidente della Confederazione Elvetica in Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 16:

E' arrivato qui a Napoli il presidente della Confederazione Elvetica ed è sceso al *Grand Hôtel*.

Una dimostrazione a Rodi.

2000 persone gridano « pane e lavoro. »

Ci telegrafano da Napoli, 19, ore 15,5:

Notizie da Rodi Garganico dicono che duemila persone, con bandiera, percorsero la città, gridando: *Pane e lavoro!*

I dimostranti poi incaricarono tre persone di consegnare la bandiera al pretore, il quale li aveva esortati alla calma.

Furono richiesti rinforzi al prefetto di Foggia.

***

Ci telegrafano da Foggia, 19, ore 20,25:

I disordini furono causati dalla mancanza di lavoro per la crisi agraria. I tumultuanti, alle ore dieci, si recarono al Municipio e invasero le sale, minacciando. I carabinieri li persuasero a sciogliersi. Il fermento continua.

Sciopero di falegnami.

Ci telegrafano da Genova, 19, ore 20,10:

A Sestri Ponente stamane circa 200 falegnami dello stabilimento Piaggio decisero di porsi in sciopero. Essi chiedono un aumento sulla paga giornaliera.

Questo sciopero non ha alcuna relazione con quello degli equipaggi.

Si ha da Santa Margherita Ligure che scioperarono parte degli operai panattieri di quella città, dopo avere esperito i mezzi per un amichevole componimento della vertenza.

Una tragedia d'amore.

Ci telegrafano da Cagliari, 19, ore 15,10:

Mentre il dottore Guglielmo Gibelli, ventinovenne, primo assistente della clinica chirurgica, ritornava dall'ospedale, la domestica Antonia Saia, venticinquenne, con la quale aveva avuto rapporti d'amore, gli esplodeva una rivoltellata al cuore. Il Gibelli, benchè caduto, estrasse la rivoltella e sparò ginocchioni contro la donna, ferendola gravemente al capo. La Saia esplose altri due colpi a vuoto. Il Gibelli morì quasi subito. I due corpi giacquero sulla via, uno accanto all'altro; poi furono trasportati all'ospedale. Lo stato della donna è gravissimo.

La nuova Costituzione bulgara.

Belgrado, 19 (*Stefani*). — Alla proclamazione della nuova Costituzione assistevano circa ottocento invitati, appartenenti a tutti i partiti politici, i nuovi senatori, i generali, il clero. I sovrani furono vivamente acclamati.

Il re pronunciò un discorso, dichiarando che mantiene la promessa fatta col proclama del 1894, concedendo al popolo la Costituzione per garantirgli tutte le libertà civili di cui un popolo abbisogna pel suo sviluppo in questa èra di progresso.

Il presidente del Consiglio lesse indi un proclama indirizzato al popolo serbo.

Poscia la nuova Costituzione venne letta dai ministri e sottoscritta dal re, che promise di mantenerla fedelmente, ed espresse la speranza che il popolo saprà sempre apprezzarla.

Le parole del re furono accolte da ripetute ovazioni.

***

Belgrado, 19 (*Stefani*). — Il giornale ufficiale pubblica la nuova Costituzione. Essa comprende la collocazione a disposizione degli attuali consiglieri di stato e la nomina del nuovo Consiglio di Stato, presieduto dal ministro a Roma, Sinic, e nomina trenta senatori, di cui undici radicali, dieci progressisti, quattro liberali e cinque neutrali.

Il Ministero si è dimesso in seguito alla pubblicazione della nuova Costituzione, ma il re lo ha confermato in carica.

Gli anticattolici in Austria.

Un tumulto in Parlamento.

Vienna, 19 (*Stefani*). — Alla Camera dei deputati il tedesco-radicale Eisenkolb chiede al presidente della Camera che intervenga onde sia proibita la processione progettata a Vienna in occasione del giubileo del Papa. Il presidente risponde di non poter esercitare nessuna ingerenza in proposito. Sorge un tumulto. I tedeschi-radicali gridano: « Separiamoci da Roma! »

L'incidente però viene chiuso, e la seduta è tolta e rinviata a martedì.

Un gravissimo incendio a Bordeaux

Le fiamme divorano vari stabilimenti.

Ci telegrafano da Parigi, 19, ore 16,50:

Un terribile incendio è divampato la scorsa notte a Bordeaux, verso le ore 22, sotto l'immensa tettoia che già serviva al mattatoio, e adesso è adibita come deposito per la Casa Delbeaux, che negozia in prugne e aceti.

Erano, sotto la tettoia, accumulati i carichi di due bastimenti, e furono distrutti. Spinte dal vento, le fiamme giunsero agli uffici dei signori Bird, negozianti di *champagne*, e Renaudeau, negozianti di botti; indi raggiunsero un grande opificio di gomme tenuto da Buhan, padre e figlio.

In quel momento l'intensità del fuoco era spaventevole. Il cielo arrossato rischiarava di riflessi sinistri tutta la città provocando un gran panico.

Gli abitanti del quartiere trasportavano fuori dalle case i mobili, e li gettavano dalle finestre, ingombrando le vie.

Accorsero le pompe da ogni parte, ma l'acqua mancava in tutte le condutture, e si perdette così un tempo prezioso.

Infine l'acqua venne, ma già il deposito di gomme, che si estendeva per 1200 metri quadrati, era tutto in fiamme. Verso le ore 2 l'incendio fu circoscritto, ma molti pompieri erano gravemente feriti. Un ravinotto, certo Larrieu, caduto da una scala a piuoli, fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Fino a stamane le gomme continuavano a consumarsi, sprigionando un fumo ammorbante.

Rivoltellate di studenti in Russia.

Ci telegrafano da Vienna, 19, ore 19,30:

Notizie brevi da Pietroburgo assicurano che nei tumulti studenteschi scoppiati nel seminario di Kaluga furono tirati dei colpi di rivoltella contro il vescovo, nonchè contro il rettore, che rimasero entrambi illesi.

Navigazione.

New York, 18 (*Stefani*). — Il *Città di Torino* e il *Tartar Prince* sono partiti per Genova.

Per il soggiorno dei Reali a Racconigi.

Elefes ci scrive da Savigliano, 18:

Come già fu annunciato dai giornali, è quasi accertato che i Sovrani nei mesi di luglio ed agosto villeggieranno a Racconigi.

Consta che i Reali da Racconigi faranno sovente gite in automobile fino a Valdieri, procurando a questa città il sommo onore di frequenti visite.

Savigliano, nell'intento di presentarsi degnamente agli Augusti Sovrani, di dimostrare loro tutto il suo affetto, tutta la sua devozione per Casa Savoia, sta studiando ed organizzando onde rendere imponente la venuta dei Reali.

Secondo le informazioni assunte, verrà cambiato tutto il selciato della via Torino fino alla piazza Santa Rosa. Tutte le case di detta via saranno ripulite.

In memoria di Bizzozero.

Mario ci scrive da Pavia, 19:

Ieri, nella nostra Scuola di patologia generale, davanti numerosi studenti, il professore senatore Camillo Golgi, prima di riprendere le sue lezioni, commemorò il compianto professore senatore Bizzozero, delineando, con rapida sintesi, l'opera scientifica di Giulio Bizzozero, e dimostrando come egli non fosse solo grande ricercatore di scienza pura, ma anche maestro e popolarizzatore di scienza.

Alla commemorazione assisteva anche — mosso da delicato sentimento — l'illustre prof. Alberto von Kölliker, il sentore degli anatomici tedeschi, professore all'Università di Würzburg, che da alcuni giorni si trova a Pavia, ospite del professore senatore Golgi.

Commemorarono pure Giulio Bizzozero il professore Falchi, di clinica oculistica, ed il prof. Luigi Devoto, nella Scuola di patologia speciale medica.

Il Consiglio provinciale ha respinto l'istanza di un sussidio alla Camera del lavoro, non ostante le calde perorazioni degli onorevoli Rampoldi e Montemartini.

Per un tranvia elettrica in Valle Bormida.

F. ci scrive da Cortemilia, 17:

Con memoriale del settembre 1900 l'ing. Vittorio Rivetta, di Roma, dirigendosi agli enti interessati, proponeva di dotare la Valle Bormida di una tranvia elettrica, la quale, partendo dalla stazione ferroviaria di Bistagno, doveva raggiungere quella di Saliceto, previa la concessione del relativo progetto. I Comuni interessati, ai quali non era stato chiesto nessun concorso di spese di esercizio nè di capitali di impianto o di ammortamento, ma la sola concessione dell'area per l'allargamento della strada provinciale sulla quale doveva posare il binario, accolsero con favore la proposta.

Divenuta quindi necessaria un'azione concorde per l'attuazione di tale progetto, veniva perciò indetta in Cortemilia, pel giorno 21 corrente, apposita adunanza, ove, oltre ai deputati dei Collegi di Alba, Acqui, Cherasco e Ceva, le Deputazioni provinciali di Cuneo ed Alessandria, ed alcuni consiglieri provinciali, sono stati convocati quaranta Comuni, i più interessati.

L'ordine del giorno porta l'approvazione del progetto Rivetta, e quindi in via subordinata l'esame di un secondo progetto dell'ing. Ballarelli, ed infine la nomina di un Comitato esecutivo.

La riapertura dei mercati in provincia di Alessandria.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 19:

Visto che l'epidemia aftosa è ormai circoscritta a pochi Comuni della provincia, e che nel suo stesso presenta carattere benigno, il prefetto con suo decreto in data d'oggi stabilisce:

« 1. E' autorizzata la riattivazione dei mercati e fiere nei Comuni di Alessandria, Asti, Moncalvo, Novi Ligure, Nizza Monferrato, Casconato, San Damiano d'Asti.

« 2. A cura dei rispettivi Municipii sarà provveduto per la rigorosa osservanza delle norme contenute nell'ordinanza ministeriale 28 scorso marzo, attivando all'effetto le necessarie misure di vigilanza, specie per quanto riguarda i certificati di provenienza e quelli sanitari dei quali deve essere munito ogni capo bestiame condotto al mercato. »

E così lunedì verrà riaperto il nostro fiorente mercato di bovine, la cui chiusura ha danneggiato tanti interessi ed ha dato motivo ad infiniti lagni.

Per l'afta epizootica.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 19:

Alla conferenza tenutasi stamane nel ridotto del nostro teatro Civico accorse gran folla dei più importanti agricoltori vercellesi e del circondario.

Il prof. comm. Perroncito disse della sieroterapia e delle difficoltà della preparazione del siero antiepizootico, e di quanto si è fatto a Novara e altrove; le spese d'impianto di un laboratorio per la preparazione del siero ammontano a non meno di 25,000 lire.

L'on. Lucca disse dell'iniziativa presa e dell'adesione di ben 80 agricoltori, e dell'impegno di sei lavorino già fatto onde al civico Mattatoio si possa trovare il necessario materiale. Concluse sperando nel concorso del nostro Comizio agrario.

L'audacia di Musolino.

Mandano da Reggio Calabria, 19, al *Corriere di Napoli*:

« Posso assicurarvi, senza tema di smentita, avendolo appreso stasera da persone degne di fede, che Musolino il giorno 8 corrente ebbe l'audacia, malgrado la forza scaglionata, di scendere vicino a Santo Stefano, presso una boscaglia, a pochissimi chilometri distante dal paese.

« Egli si rifugiò in una capanna d'un contadino, a cui impedì l'uscita per l'intera giornata, temendo che egli organizzasse il tradimento.

« Musolino chiese informazioni se da quel luogo fosse solito passare il cav. Giuseppe Morabito, cognato del sindaco Fava, alla cui vita, come sapete, il bandito cercò di attentare varie volte. Verso sera Musolino, abbandonando la paglia, scomparve.

« Il contadino riferì immediatamente il fatto alle Autorità di Santo Stefano. La forza pubblica dispose subito un servizio di perlustrazioni. Le numerose ricerche però si fecero inutilmente. »

Un grave delitto.

Ci scrivono da Cortemilia, 18:

Sulle fini del vicino Comune di Gorrino, regione Rigorsa, nella momentanea assenza del marito, certo Grassi, il quale si era recato a Roccaverano per rivedere una propria figlia, certa Veraldo Maria, veniva barbaramente uccisa mediante strangolamento.

Da qualche indagine il grave delitto sarebbe stato commesso nel mattino di ieri, e quindi scoperto soltanto nelle ore pomeridiane per opera di una piccola trovatella, certa Bilia Spiritina, affidata alla custodia dei coniugi Grasso, la quale, nel far ritorno dal pascolo del bestiame, dopo inutili chiamate, aveva potuto alfine scoprire da un foro dell'uscio del povero abituro, steso al suolo, l'infelice vecchia.

Alle replicate grida, col concorso dei vicini, si ebbe alfine a constatare la miseranda fine della Veraldo, la quale, intenta al fuoco pel conforto dei suoi 75 anni, proditoriamente da mano assassina vi aveva trovato la morte.

Orribile particolare: l'assassino aveva ridotto all'impotenza la vittima col sussidio delle sue inesorabili calcagna, lasciando l'impronta dei chiodi ivi confitti.

Movente del delitto certamente il furto, ma il piccolo peculio, messo in serbo sul solaio, non potè essere rintracciato, rimanendo perciò salvo.

L'autore del misfatto rimane tuttora ignoto, mentre con celerità corse l'egregio signor pretore, avv. Crespi, si recava sopra luogo per le constatazioni e le necessarie indagini.

Ucciso da un gradino.

A. ci scrive da Aosta, 19:

Ieri Perraillon Alessandro, d'anni 22, di Châtillon, si avviò a notte inoltrata al casale Dampeaux per corteggiare la sua promessa sposa. Nell'ascendere la rampa che adduce all'abitazione dell'amante pose il piede sulla lastra di un gradino che penzolava. Si capovolse la lastra, cadde il Perraillon nel sottostante cortile, e ricevette sul dorso l'enorme mole del gradino. Il poveraccio ebbe rotta la spina dorsale e morì pochi istanti dopo la caduta ed il colpo fatale. Era unico figlio di un vecchio padre.

La scoperta del cadavere

dell'ufficiale del genio vittima del dovere a Piacenza.

Ci scrivono da Piacenza, 18:

Ieri due barcaiuoli, estraendo sabbia e sassi nel Po nei pressi del Comune di Monticelli, trovarono il cadavere del tenente del genio Porro Albino, da Biella, morto, come si sa, insieme ad un caporale, pure del genio, mentre traversavano il Po durante le inondazioni del 22 marzo u. s.

Riconosciuto da molti ufficiali, il cadavere venne deposto in doppia cassa di zinco e legno, e lunedì, 21 corr., saranno resi alla vittima del dovere solenni funerali.

Duplice feroce assassinio in Sardegna.

Telegrafano da Sassari, 18:

Nel Comune di Orile, in territorio Lula, alcuni sconosciuti assassinarono a coltellate, mentre dormiva, il proprietario Simone Pixxi; quindi finirono a colpi di sasso il di lui servo undicenne Giorgio Farina.

Si tratterebbe di una tragedia domestica.

Un quattordicenne seviziato a Parma.

Leggiamo nei giornali di Parma che vennero arrestati i coniugi Torelli Emilio, d'anni 45, marmista, e Giaroli Carolina, d'anni 35, fruttivendola, abitanti in Borgo Parenti, N. 14, perchè sottoponevano ad ogni sorta di torture uno dei loro cinque figlioletti, Alfredo, d'anni 14, tenendolo poi quasi prigioniero in cantina, ove lo si faceva dormire sopra un po' di umida paglia, senza uno straccio di coperta, in mezzo alla sporcizia più ributtante.

L'aspetto dell'infelice destava pietà. Le continue sevizie, infatti, hanno impedito al misero lo sviluppo; perciò la sua statura non supera quella di un ragazzo di sei o sette anni; ridotto quasi ad uno scheletro, ha per tutto il corpo lividi prodotti da percosse.

La folla voleva fare giustizia sommaria degli snaturati genitori mentre si traducevano alle carceri.

Sposo morto al banchetto nuziale.

Abbiamo da Brescia, 17:

A Pian di Borno ieri si univano in matrimonio certi Falocchi Andrea ed Elisabetta Menolì, e sposi ed invitati già stavano seduti al banchetto nuziale quando ad un tratto il Falocchi, fatti pochi giri con un suo cognato, fu visto impallidire e cadere a terra privo di sensi.

Si credette dapprima ad un semplice svenimento, ma purtroppo il medico, giunto poco dopo, dovette constatare il decesso. La povera sposa dovette a viva forza essere strappata dal cadavere dell'amato compagno.

L'insediamento del sindaco senatore Casana

e l'elezione della nuova Giunta

AL CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

Seduta del 19 aprile.

Quando il sindaco CASANA, che presiede, apre la seduta sono le 16,30.

Gli stalli della Giunta naturalmente sono deserti, perchè tutti i membri hanno preso posto sui banchi dei consiglieri.

Sono presenti i consiglieri: Abrate, Albertini, Arnaldi, Badano, Badini-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Balbo Bertone di Sambuy, Bassi, Berruti, Bertoletti, Biscaretti di Ruffia, Bollati, Brayda, Cagno, Cantù, Carle, Cattaneo, Caviglia, Ceppi, Cerinna, Cerutti, Compans di Brichanteau, Daneo, Di Cervignasco, Denis, Depanis, Dumontel, Dutto, Floris, Fontana, Frescot, Galleani di Sant'Ambrogio, Garino, Gilardini, Gioberti, Luserna di Rorà, Mosca, Musso, Nasi, Nofri, Palberti, Perando, Poma, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Rignon, Rinaudo, Roggero, Roggieri, Rossi, Sambuco, Scarampi di Villanova, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Usseglio, Valperga di Masino, Vandoni, Vicarj, Vignolo-Lutati e Villa.

Il ringraziamento del sindaco Casana

Non essendovi verbale da approvare, il SINDACO pronuncia subito il seguente discorso:

« *Egregi consiglieri*,

« Il pensiero che nelle Amministrazioni pubbliche elettive possa giovare il succedersi di operosità ed attitudini di diversa natura, la tema che la mia opera non potesse continuare pari al mio desiderio ed alla mia buona volontà mi avevano fatto desiderare di riprendere il mio posto tra voi. Sonnonchè il Consiglio con una votazione, per me molto lusinghiera, indicò un suo diverso volere; e perciò, fatta tacere ogni mia personale propensione contraria, ho sentito il dovere di obbedire, ed ho ripreso l'onorifico posto. Ma, se vi fu volta in cui l'ottemperare ad una volontà superiore fu circondato dal fascino di speciale cortesia ed affetto, così da causare una intima e cara soddisfazione, questa fu per certo: ed io pertanto, carissimi colleghi, ve ne ringrazio con tutto l'animo e ringrazio la passata Giunta, cui devo gran parte della benevolenza del vostro giudizio per l'opera data, quale sindaco, nel trascorso triennio.

« Desideroso di essere più che di parere, non formulo promesse: però sarà mia precipua cura di badare a bene interpretare gli intendimenti del Consiglio, e — coll'aiuto di cari amici, che spero riavere a fianco, e di quelli altri che crederete aggiungere — di non mai venire meno al nobile compito di tener alto il nome della nostra città per virtù di patriottismo e per saviezza di Amministrazione. » (*Applausi*)

Il sindaco aggiunge: « Scusano la loro assenza i consiglieri Palestrino, Gianolio e Demichelis.

« L'ordine del giorno reca: *Elezione della Giunta*. Si distribuiscono le schede per la votazione. »

La rinuncia dell'on. Daneo.

DANEO prega caldamente gli amici del Consiglio a non voler confermarlo nell'onorifico incarico. Spiega come non dissensioni avvenute con gli altri membri dell'Amministrazione lo consiglino a non riaccettare la conferma ad assessore, ma ragioni sue speciali, che ormai sono note, e, per meglio dire, nuove occupazioni a cui intende dare anche più assiduamente l'opera sua.

Il SINDACO, confermando quanto disse l'onorevole Daneo, deve per sentimento di giustizia affermare che fu solo per deferenza al sindaco e ai colleghi della Giunta che egli restò in questi ultimi mesi nell'ufficio non lieve nè facile di assessore della pubblica istruzione, che l'onorevole Daneo non credo compatibile con quello di deputato.

Il sindaco prega quindi i consiglieri Balbo, Brayda, Caviglia e Di Villanova a fungere da scrutatori.

Le votazioni.

Lo spoglio delle schede avviene in mezzo a una viva curiosità. Dietro ai quattro scrutatori seduti al tavolo che è nel centro della sala consigliare si serrano gli altri consiglieri, che seguono con grande interesse l'assegnazione dei voti ai singoli candidati.

Quando il sindaco trampanella per annunciare il risultato della votazione, il gran crocchio si scioglie e subentra nell'aula un gran silenzio.

Il SINDACO: « Proclamo il risultato della votazione. Votanti 63, maggioranza assoluta 32: Badini 50 voti, Thaon di Revel 46, Depanis 47, Di Rorà 46, Vicarj 46, Cattaneo 45, Galleani 41, Vandoni 39, Abrate 36.

« Seguono: Bollati 29, Cerinna 28, Albertini 14, Di Cervignasco 13, Usseglio 12. »

Il sindaco proclama quindi eletti i primi 9 ed indice la votazione di ballottaggio per gli altri.

Questa dà i seguenti risultati: votanti 62, maggioranza assoluta 32: Cerinna 33 voti; bianche 9.

Il SINDACO proclama eletto assessore effettivo anche il Cerinna, e indice la votazione per l'elezione degli assessori supplenti, nominando scrutatori Biscaretti, Vignolo, Roggieri C. F. e Roggero.

I risultati della votazione sono i seguenti: votanti 62; maggioranza assoluta 32. Bollati ebbe voti 48; Albertini 42; Cervignasco 39; Usseglio 38.

Seguono: Frescot con 25 voti; Musso con 16.

Il Sindaco proclama assessori supplenti i primi quattro.

Per un doloroso fatto di cronaca.

COMPANS ricorda il fatto avvenuto all'Istituto Bonafous, dove un giovane colone venne colpito da una palla di fucile proveniente dal Tiro a segno.

La Presidenza dell'Istituto ha mosso già le sue lagnanze per questi fatti che si rinnovano troppo spesso, benchè non in condizioni così gravi; ma crede che se il sindaco, coi mezzi che sono a sua disposizione, vorrà provvedere ad eliminare questi pericoli, si otterrà certo quei provvedimenti che sono reclamati non solo dall'Istituto Bonafous, ma anche da quella borgata che è più esposta ai pericoli che il Tiro può ingenerare.

GALLEANI, assessore per la leva, annunzia che tanto la Presidenza della Società del tiro, quanto l'Autorità militare hanno già presi tutti i provvedimenti del caso. Annunzia, ad ogni modo, che anche l'Amministrazione municipale farà tutto il possibile perchè gli inconvenienti lamentati abbiano subito a finire.

Il SINDACO anch'egli, per parte sua, fa le più ampie promesse perchè l'Autorità competente provveda in modo definitivo a che si abbia nelle adiacenze del campo di tiro tutta quella sicurezza a cui la cittadinanza ha diritto.

Dopo un'altra raccomandazione di Cagno, si approva, seduta stante, il verbale; quindi il sindaco, alle 17,40, scioglie la seduta.

REATI E PENE

Stroscia e Ferraresi condannati a Roma.

Roma, 19, ore 21,45. — Oggi il Tribunale condannò gli autori del furto subito dalla canzonettista Persico, che vennero arrestati a Torino. Lo Stroscia fu condannato a 4 anni, 8 mesi e giorni 18 di reclusione; il Ferraresi, come complice, a 4 anni e 10 mesi di reclusione.

SPORT

Le corse ciclistiche di domani.

Domani avremo la terza ed ultima giornata di corse dell'importante *meeting* primaverile. Le gare si annunciano assai interessanti; il premio *Torino*, di cui si disputerà la gara decisiva, metterà in lizza tutti i migliori pedali presenti alla riunione. Degli esteri il campione mondiale Jacquelin, gli inglesi Gascoyne e Jenkins, il danese Ellegaard; degli italiani Ferrari, Bixio, Momo e Assani.

Dopo questa gara avremo una novità pure interessante. Fra tutti i campioni professionisti si disputerà una corsa [illegible].

Touring Club Italiano (Sezione di Torino).

Il Consolato del Touring-Club Italiano invita i soci della Sezione ad intervenire numerosi alla prima gita sociale, che avrà luogo domani, 21, col seguente itinerario: Torino-Rivoli-Alpignano-Pianezza-Torino.

Ritrovo alle ore 14,30 presso il monumento a Vittorio Emanuele II (piazza d'Armi vecchia).

Tiro a Segno Nazionale.

La Presidenza avverte i soci che fino a nuovo avviso sono sospesi i tiri col fucile modello 1891.

Avranno però sempre luogo le esercitazioni domenicali fra i giovani inscritti alle squadre del periodo d'istruzione militare.

Arti e Scienze

"La frustata,, di Hennequin e Duval

(Teatro Alfieri — 19 aprile).

In fondo, si tratta ancora di un marito che vuole fare le sue scappatelle fuor del tetto coniugale, e, naturalmente, non vuole che se ne sappia parola. E, come la moglie sarebbe abbastanza gelosa, e la suocera abbastanza implacabile, così egli ha cercato uno stratagemma originale per lui e divertente per il pubblico.

In questo stratagemma sta la novità della commedia brillante rappresentata ieri sera all'Alfieri. Il punto di partenza è vecchio, il modo di svolgerlo è nuovo. Per lo meno noi sappiamo che non se ne trova esempio nelle commedie di Scribe, giacchè..... Ma procediamo con ordine, per quanto il disordine, trattandosi di pochade, non sia del tutto fuori di posto.....

Dunque Barisart, che vuole ingannare la moglie e la suocera, pensa di crearsi un gemello. Cioè di far credere che c'è in Parigi una persona che gli somiglia tanto da suscitare continuamente equivoci. « Così — pensa Barisart — se mi si vedrà per caso a teatro con una *cocotte*, dirò che non ero io, ma Corbillac, il mio ritratto. »

Ha fatto i conti senza l'oste. L'oste è un'amica della signora Barisart. E questa amica della signora Barisart è una nipote di Scribe, che conosce a memoria tutto il repertorio dell'illustre suo nonno. Questa compiacenza di famiglia, questo orgoglio di stirpe le serve, alla nipote di Scribe, per scombussolare, per indovinare, per fare andare a monte i piani del tradimento di suo marito; e dovrebbe servirle anche per scombussolare, per indovinare, per far andare a monte i piani di Barisart. Ma Barisart, che si accorge ch'ella dubita dell'esistenza di Corbillac, gioca un colpo da maestro. Va a casa di Barisart, facendosi passare per Corbillac.

E la frustata? Si chiama *frustata* un tiramento di nervi, e un dolore acuto, e che so io, al polpaccio; e questa frustata che colpisce Barisart mentre sostiene la parte di Corbillac, pare per un momento che debba mettere in grave imbarazzo Barisart, il quale sarebbe costretto a svelarsi. Ma niente paura! Una catena di avvenimenti comici mettono le cose a posto, e la *pochade* continua a esilarare, e Barisart è salvo....

Quale sia la conclusione, quali siano i personaggi secondari che si aggirano intorno a Barisart-Corbillac è inutile e sarebbe troppo lungo raccontare. Quello che è certo è che la commedia diverte e interessa; e che, a parte qualche lungaggine nel primo atto e nella prima metà del secondo, essa fila con una rapidità che non lascia il tempo di pensare. Si ride e si è conquistati, almeno per quelle due ore che si è in teatro.

Claudio Leigheb fu realmente un Barisart irresistibile. La sua comicità ha acquistato ancora nuovo slancio e nuovo vigore; in una parte lunga e faticosa essa non ha mai dato segno di un istante di stanchezza, ed è forse sempre fresca e deliziosa; a lui va dato in gran parte il merito del buon esito, a lui che ha sollevato in certi punti una ilarità fragorosa.

Tutti gli altri fecero bene nelle rispettive parti. Il pubblico era affollatissimo.

Stasera replica: e si può prevedere che non sarà l'ultima.

epe.

Il "Vernissage,, dell'Esposizione di Venezia.

Venezia, 19 (*Stefani*). — Il *vernissage* dell'Esposizione è fissato pel 24 aprile.

La conferenza del colonnello Ricchiardi al teatro Scribe.

Lo splendido successo avuto dalle conferenze del colonnello Ricchiardi a Milano prima, ed a Novara poi, ha creata una grande aspettativa per quella che egli terrà stasera, alle ore 21, allo Scribe; tanto ciò è vero, che le richieste di palchi e di posti stamattina furono numerosissime, ed è facile prevedere che prima che il teatro si apra al pubblico sarà tutto esaurito.

Per coloro che vogliono nel pomeriggio fissarsi un posto qualsiasi, ricordiamo che i prezzi sono i seguenti: sedie chiuse L. 3, compreso l'ingresso; posti numerati in platea L. 2, compreso l'ingresso; palchi: 1.o ordine L. 5; 2.o, L. 4; 3.o, L. 3; 4.o, L. 2; entrata alla platea e ai palchi L. 1; entrata al loggione L. 0.50.

Esposizione d'Arte decorativa moderna.

Adunanza dei rappresentanti della stampa.

Ieri sera, invitati da S. E. Villa, presidente del Comitato amministrativo, si radunarono nel salone della Borsa i rappresentanti dei giornali cittadini e i corrispondenti dei principali giornali italiani ed esteri.

Al banco della presidenza sedevano S. E. Villa, il comm. Bianchi, il comm. Rabbi, il cav. uff. Bona e lo scultore Bistolfi.

S. E. Villa ringraziò la stampa di quanto aveva fatto per la futura Esposizione, invitandola a spronare l'opinione pubblica perchè essa dia tutto il suo appoggio morale e materiale per la completa riuscita del Concorso mondiale che si aprirà in Torino nella ventura primavera.

Si stabilirono quindi i mezzi più pratici onde la stampa tutta possa avere sollecitamente le notizie più importanti.

Sorsero quindi a parlare il comm. Bianchi, il comm. Bistolfi, il prof. Mantovani e l'avv. Pellegrini, pregando tutti i rappresentanti della stampa di diffondere l'idea della praticità dell'Esposizione.

Soprattutto, come disse il Mantovani, bisogna che la stampa rompa il pregiudizio, radicato anche nelle classi elevate, che l'Esposizione debba essere un'Esposizione tecnica, mentre invece essa sarà una Esposizione eminentemente decorativa, ove tutte le classi sociali potranno apprendere che anche un umile oggetto d'uso comune e a parità di prezzo si potrà averlo o bello o brutto, a seconda del gusto artistico della massa.

S. E. Villa infine, sciogliendo la seduta e ringraziando gli intervenuti, raccomandò l'unione e la concordia per raggiungere il comune intento, e cioè che l'Italia nostra, custode del genio artistico, per mezzo di Torino possa figurare degnamente presso il mondo civile.

La *Città morta* a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 1,5:

La rappresentazione della *Città morta* al teatro Costanzi ha avuto pieno successo. Il teatro era gremito e splendido. Si ebbero parecchie chiamate ad ogni atto all'autore, alla Duse, allo Zacconi e agli altri artisti. L'esecuzione fu perfetta. Grandi e prolungati applausi salutarono la fine.

Un quadro di Raffaello venduto a Nizza.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 4,25:

Il quadro di Raffaello, detto della Vergine col velo, è stato venduto ieri a Nizza ad un'asta giudiziaria. Venne aggiudicato al signor Raoul Gunsbourg per cinquantacinquemila franchi.

Per le onoranze a Vincenzo Gioberti. — La conferenza sul « Pensiero civile e politico di Gioberti », del prof. senatore Giuseppe Carle, che doveva tenersi nel teatro Scribe il 21 corrente, per accordi intervenuti coll'onorevole Comitato per il centenario di Gioberti, farà parte delle solenni onoranze stabilite per questo centenario, e sarà perciò tenuta il giorno 28 corr., alle ore 14,30, nel teatro Alfieri, unitamente ad altra conferenza del senatore Faldella sul « Ritorno di Vincenzo Gioberti ».

Una conferenza del prof. Cossa. — Domani, alle 10,30, il prof. Alfonso Cossa, direttore della regia Scuola di applicazione per gli ingegneri, terrà al Museo Industriale una conferenza, sul tema: *Alcune proprietà dell'alluminio*.

La conferenza del calcolatore Diamandi che doveva tenere a suo favore domenica 21, alle ore 15, nella sala Troya, non avrà più luogo, essendo questo locale già precedentemente occupato.

Al Politeama di Genova. — Ci telegrafano da Genova, 20, ore 0,25:

La serata Benini al politeama Margherita diede oltre duemila lire d'incasso. Il successo fu straordinario.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1130

La Carità del Sabato.

Anche questa settimana benefiche persone hanno offerto il loro obolo alla nostra *Carità*. Ne hanno spedito da Verona e da Milano, da Biella e dall'Asmara. Cuori buoni che sperano che i poveri preghino per l'adempimento dei loro desiderii e anime riconoscenti che vogliono i poveri a parte della loro gioia per l'esaudimento di una loro speranza. C'è un sorriso benefico nell'idea di un ignoto vincitore che si dice fortunato al giuoco e ci manda lire cinque; c'è una benefica lagrima nel modesto e anonimo obolo offerto nella ricorrenza di un triste anniversario.....

Lagrime e sorrisi, desiderii che si sperano esauditi e speranze che si esulta di vedere adempiute; la vita è fatta di questo. Ed è ben fatta, quando a tutto questo, che forma la vita, si intreccia e si unisce il ricordo dei poveri.

Pensate ai nostri poveri, benefattori.

Oblazioni ricevute nella settimana.

P. L. C., da Verona, L. 20 — Raccolta per la *Carità del Sabato* fra i soci dell'*Amore Quale*, convenuti al loro annuale banchetto, L. 13 10 — L'*abbonata milanese* a due famiglie raccomandate (numeri 3980 e 4000), sperando preghino entrambe per il compimento di due suoi ardentissimi desiderii, L. 10 — G. G., L. 10 — Dal signor Nasi Adolfo, L. 7 25, avanzo sottoscrizione fra impiegati daziari per corona funebre al compianto collega Guglielmo — I. T. per una grazia della Consolata, L. 5 — Un vincitore fortunato al gioco, a esclusione dei vinti, L. 5 — C. F., acconto ad una promessa per esaudimento di una speranza, L. 5 — B. M. per una guarigione tanto desiderata, L. 4 — Romano Mariai, da Castagnole Lanze, L. 2 — V. T., da Biella, L. 1 — Abate-Daga Maurizio e Cataldi Alerico per oggetti rinvenuti, L. 1 75 — N. N. per un triste anniversario (17 aprile), L. 1 — G. N. 11, da Santhià, L. 1 — E. U., da Asmara (Eritrea), promessa fatta al pane di Sant'Antonio, L. 1 — I. D. B., L. 15 — *Nemo*, in memoria di suo padre, L. 5 — A. secondo la promessa fatta, L. 1. — Totale L. 109 30.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 47 soccorsi per L. 168, di cui uno da L. 15, uno da L. 10, diciotto da L. 5, uno da L. 3, sette da L. 3, nove da L. 2, dieci da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 7 a decaduti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 5 a vecchi ed a vecchie

Spettacoli di sabato 20 aprile.

CARIGNANO (Comp. Fregoli), ore 20,45 — L. 3 50.
ALFIERI (Comp. Leigheb-Tovagliari) ore 20,45: *La frustata* — L. 0 70.
BALBO (Comp. d'operette Galligaris-Lombardi) ore 20,45: *Fanfan la Tulipe* — L. 0 70.
GERBINO, ore 15 e ore 20,45: Compagnia Locatelli — L. 1.
GIANDUJA (Marionette), ore 20,45: *Rivista Parigi-Parigi-Pechino* — L. 0 40.
SCRIBE — Conferenza Ricchiardi sulla guerra anglo-boera con proiezioni.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà. [illegible]
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 16.
VELODROMO UMBERTO I: Corse ciclistiche internazionali (vedere 4.a pagina).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

Importantissima pubblicazione:

Nuovo prontuario

dello

Ufficiale sanitario

Raccolta di tutte le leggi, decreti, ordinanze, circolari emanate in materia di igiene e sanità pubblica.

Un volume in-8.o grande L. 4.

Dirigere richieste e cartoline-vaglia agli Editori, piazza Solferino, Torino.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(7)

Il delitto dello Zio Antonio

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

Che cosa voleva dir ciò? Era ella cattiva come Rochette, come li Eissotte!

No, ella non era cattiva, ma non conosceva ancora suo figlio, che aveva visto troppo raramente in quei sei anni, mentre amava invece il suo signorino coll'accecamento di certe balie e coll'ammirazione segreta, che ella aveva pel futuro padrone di tante ricchezze.

Le marsigliese, in generale, ama i propri figli sino alla debolezza; Maria Coste avrebbe fatto così, senza dubbio, se non avesse mai lasciata l'umile casa di Bonneveinne.... Ma Antonio non poteva saperlo:

— Voglio andare con papà e con Cesarina — disse egli piangendo.

— Cattivo carattere! — mormorò la madre. — Verrai con noi, in vettura, più tardi — disse al bambino.

— Vieni, andiamo in giardino! — gridò Giorgio, che temeva di perdere il suo compagno di giuochi, trascinandolo per mano.

— Bha! finiranno per intendersi — pensò Maria Coste, seguendo i bambini, colla calzetta alla mano.

Un quarto d'ora dopo, vedendoli tranquillamente occupati a fare delle piramidi di sabbia, ella si mise a discorrere col giardiniere.

Delle grida acute, ad un tratto, la interruppero; ella corse presso ai due bambini.

Le piramidi di sabbia erano meravigliosamente riuscite, dalla parte d'Antonio, specialmente. Egli ne aveva otto superbe; Giorgio non ne aveva che cinque, due delle quali già mezze rovinate. Ciò lo aveva contrariato e lanciando la sua zappetta attraverso a quelle del suo compagno gliene aveva distrutte quattro.

Antonio, credendo ad un nuovo gioco, aveva gettato la sua piccola pala contro quelle del marchesino, il quale s'era messo a gridare.

Allora la balia era accorsa, spaventata.

— M'ha rovinato tutte le mie piramidi! — urlava Giorgio, designando Antonio.

Maria Coste non vide che una cosa: il piccolo strumento di legno schiacciante i monticelli di sabbia e suo figlio contemplante il disastro con aria sorridente e sgomenta insieme.

Il suo gesto fu pronto come il lampo; ella dette uno schiaffo ad Antonio. La guancia del bambino rimase rossa in mezzo al suo volto pallido, ed egli mormorò:

— Oh! come la Rochette!.... e sempre senza che io abbia fatto male!

Se Maria Coste avesse guardato suo figlio in quel momento, ella sarebbe stata spaventata dell'espressione infinitamente amara di quel volto infantile; ella aveva perduto per sempre quel cuoricino che non domandava che di riscaldarsi accanto al suo.

Antonio lasciò di giocare e rimase in disparte, pensoso e grave.

Giorgio si mise a ridere e designando le piramidi del suo compagno, disse a Maria:

— Ne aveva otto, ma io gliene ho disfatte quattro.

— Ah! Ah! — rispose la balia — è dunque lei, signorino, che ha cominciato la contesa!

— Sì, ma io sono il *signorino Giorgio* — replicò il bambino — e lui è Antonio e deve obbedirmi.

Maria sentì che era stata ingiusta con suo figlio e gli si avvicinò per baciarlo.

Antonio voltò il capo.

— No — disse — non sei buona; vuoi più bene al signorino del castello che a me.

Colpita da quel ragionamento doloroso e logico, Maria rispose con maggior dolcezza:

— Ma no, che non voglio più bene a lui che a te.

Il piccolo Antonio non parlò più e, secondo la sua abitudine, andò in un angolo a fantasticare.

Ma i bambini dimenticano presto; qualche momento dopo Giorgio e Antonio giocavano a lanciarsi sull'altalena; chiamata dalla cuoca, Maria andò in cucina a prendere dei dolci per la merenda.

Mentre ritornava, col grembiale colmo di paste dolci e di frutta, ella vide con terrore intenso, in fondo al viale ombroso, l'altalena staccata e un corpo di bambino giacente sulla sabbia.

Dal luogo dove era non poteva ben distinguere, onde, tutta pallida gridò:

— E' lei, signorino Giorgio?

Ma, arrivando sul luogo dell'accidente, ella scorse il figlio del marchese che correva verso Antonio steso a terra.

— Ah! Dio sia lodato! — esclamò ella. — Ho avuto una paura! Che avrebbe detto la signora marchesa!

— No — disse la vocina di Antonio — non è l'*altro* che è caduto; sono io!

E, lentamente, si rialzò. Aveva una grossa bolla alla fronte, ma non volle lasciarsi toccare e la sua gioia fu evidente quando scorse la carretta inglese che doveva ricondurlo a casa.

Rifiutò i dolci che volevan dargli e aspettò, impaziente, il momento di montare in vettura.

Nella carretta Maria pose un grosso involto; erano i vestimenti smessi dal piccolo Giorgio che la marchesa le aveva dato per Antonio.

— Ringrazia il signorino Giorgio — disse ella a suo figlio — che ti regala di che vestirti per lungo tempo.

Ma il bambino voltò il capo e non ringraziò.

— Orgoglioso e senza cuore — pensò la madre.

E Antonio diceva fra sè:

— Che m'importa dei suoi vestimenti? Non voglio metterli, io, i suoi vestimenti. Mia madre vuol più bene a lui che a me!....

Respirò liberamente soltanto quando fu a casa.

Maria rimase là un istante: Giorgio si divertiva col grosso cane del cortile e a guardare le galline che entravano nel pollaio coi loro pulcini; poi si stancò di tutto ciò e domandò di ritornare al castello.

Mentre il cavalluccio trottava sulla strada polverosa, Giorgio, che era senza rancore, disse ad un tratto alla sua balia:

— Di', balia, tuo figlio verrà di nuovo a giocare con me, domani?

Maria scrollò il capo.

— Non ha visto come è poco gentile? E' un vero selvatico.

(*Continua*)

inabili al lavoro, 6 a vedove, 14 a madri di famiglia senza lavoro.
I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:
4006. — Una donna col marito da oltre cinque mesi infermo, e quattro bambini, in preda alla miseria, essendo sprovvista di tutto.
4007. — Una vedova in età avanzata col figlio, unico suo sostegno, all'ospedale, senza mezzi e degna di commiserazione.
4008. — Una donna col marito fuori di Torino in cerca di lavoro, e tre figli in tenera età, priva di ogni soccorso. La poveretta si trova pure in « istato interessante ».
4009. — Una donna da oltre un anno indisposta, senza mezzi, obbligata a vivere in una misera soffitta, dove soffre ogni sorta di privazioni.
4010. — Una madre di famiglia col marito disoccupato in seguito a caduta, e numerosa prole, in gravi angustie, essendo privo del necessario.
4011. — Una donna col marito all'ospedale e tre bimbi in tristissime condizioni perchè affatto priva di mezzi.

L'aumento del prezzo del pane
e i voti dei prestinai per una legge regolatrice dell'industria molitoria.

Dalla Società fra esercenti prestinai di Torino riceviamo: « Gli esercenti panattieri di Torino e territorio, riuniti in assemblea, considerati i prezzi dei grani e delle farine in continuo e persistente aumento, hanno deliberato di aumentare il prezzo del pane di 0 03 per chilogramma a partire da domenica, 21 corrente. Inoltre fanno voti che il Governo voglia promuovere un'inchiesta sull'industria molitoria circa il grado di umidità che devono contenere le farine, oggi superiore alla media, essendo per conseguenza danneggiato il panattiere, che non ha più nella fabbricazione del pane la resa necessaria a sopperire le spese di fabbricazione; sperano che il Governo voglia regolare con una legge il massimo di umidità delle farine, come già è in uso in altri paesi, e fanno voti che gli onorevoli deputati di Torino vogliano rendersi interpreti di questo reclamo presso il Governo. »

Per una medaglia battesimale
al futuro Augusto Neonato.

In attesa del fortunato evento pel quale la Famiglia Reale sta per essere allietata colla prossima nascita di un augusto infante, un gruppo di cittadini prese l'iniziativa di una dimostrazione popolare di affetto ai Sovrani colla offerta di una medaglia battesimale destinata al futuro augusto neonato.

Rivoltosi al senatore Casana per ottenere l'adesione e l'appoggio allo scopo di dar seguito nel miglior modo al progetto, l'onorevole senatore, plaudendo all'idea, concordò cogli iniziatori l'adunanza di un ampio numero di cittadini per costituire a quell'intento un Comitato generale.

L'adunanza ebbe luogo ieri sera nella sala Vincenzo Troya, dove intervennero più di 200 invitati.

Ad unanimità è accettata la sola proposta fatta, di affidare al senatore Casana l'incarico di formare il Comitato.

L'onorevole senatore ringraziò della deferenza, ed accettando l'incarico, propose la seguente lista, che è approvata:

Presidente del Comitato promotore, G. Golli — Vice-presidente G. Bona — Presidente dell'Unione Liberale Monarchica cav. avv. Paniè — Presidente del Comitato per le onoranze patriottiche Enrico Trivero — Presidente della Società Esercito cav. Colombo Rosano — Assessore Di Rorà — Consigliere comunale Cantù — Conte Costa di Polonghera — Avv. F. Gonella.

L'adunanza si sciolse tra clamorosi applausi e con grida di: *Viva il Re!*

Partenze. — Partirono per Roma gli onorevoli Daneo e Fracassi.

Per le vaccinazioni pubbliche gratuite. — Oltre alle vaccinazioni generali che si fanno tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 10 alle 12, nel salone a terreno del cortile del Burro, nel palazzo municipale, si vaccina pure tutti i giorni feriali, dalle 2 alle 17, nell'Ufficio d'igiene, via Corte d'Appello, N. 1, p. 3.o.

Una festa di beneficenza. — Per iniziativa del Comitato esecutivo del Patronato scolastico della Crocetta, avrà luogo domani, domenica, alle ore 15, a favore di quella istituzione una festa di beneficenza che si svolgerà nella sala Vincenzo Troya.

Il 1° maggio. — Verrà festeggiato dai socialisti coll'astensione dal lavoro.

Nel mattino conferenza alla Camera del lavoro; indi presentazione all'Autorità municipale di un Memoriale, compilato dalle Associazioni operaie cittadine, con alcuni desiderati della classe lavoratrice torinese. Nel dopopranzo conferenza nel salone dell'Associazione generale degli operai; poi merende e scampagnate.

Tentato suicidio. — Iermattina, alle ore 8, una giovane fantesca, che si seppe poi essere certa Sanore Teresa, d'anni 18, si recò nel corso Re Umberto e, sedutasi sopra una panca, ingoiava una pastiglia di sublimato corrosivo.

Alcuni passanti, che subito videro la giovane sofferente e ne appresero la causa, le apprestarono urgenti soccorsi e l'ambulanza municipale Martino Cima l'accompagnò alla vicina farmacia. Indi i signori Peri Garibaldi e Marione Carlo con vettura pubblica la condussero all'Ospedale Umberto I, dove venne ricoverata fuori pericolo.

Interrogata sul movente del tentativo, la Sanore disse che gravi dispiaceri di famiglia l'avevano indotta a voler troncare la sua esistenza.

Un dito schiacciato. — Iermattina, alle 10, il cantoniere municipale Ferrero Antonio, d'anni 72, mentre attendeva a sistemare dei paracarri di granito depositati presso il ponte sulla Stura, sullo stradale di Vercelli, si lasciò cogliere il dito mignolo da due di quei paracarri.

Il Ferrero riportò la completa schiacciatura e quasi la asportazione del dito; e, sebbene così mutilato, andò da sè alla caserma delle guardie daziarie, ove venne medicato provvisoriamente e indi accompagnato al San Giovanni. Venne giudicato guaribile in un mese.

Il solito e vandalico incendio campestre. — Ieri, verso il mezzogiorno, improvvisamente si manifestava il fuoco all'erba secca nei boschi la regione di Mongreno. La densa colonna di fumo che se ne elevò essendo stata vista dalle guardie rurali locali, in servizio in quei paraggi, esse accorsero sul luogo e iniziarono i lavori di isolamento. Intanto sopraggiunsero alcuni terrazzani e fra tutti, dopo un lungo e faticoso lavoro, l'incendio potè essere completamente spento.

Il fuoco si estese per la superficie di oltre a 200 mq. e recò danni ai proprietari ing. Giovanni Ferrante e Parrocchia locale di Mongreno.

O che non ci sia proprio modo di cogliere i vandalici e stupidi incendiari.

Furterello in una panetteria. — Il signor Bolzi Cesare, esercente panetteria in piazza Vittorio Emanuele I, denunciò alla Questura che l'altra notte, avendo i suoi garzoni che lavorano nel pastino lasciato aperta la porta del retrobottega, ignoto ladro si introdusse nel negozio e si appropriò di 60 lire che vi si trovavano nel cassetto del banco.

Oggetti trovati e consegnati alle guardie municipali:
Un libretto della Cassa postale di risparmio; un libretto e documenti intestati Basso; una pecora; un metro snodato; un portafogli senza valori; due portamonete con piccola somma; due berretti.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica municipale domani, 21, alle ore 15, in piazza San Carlo, darà concerto col seguente programma:
1. Marcia di nozze nel *Sogno di una notte d'estate*, F. Mendelssohn — 2. Sinfonia nell'opera *Il Reggente*, S. Mercadante — 3. Gran fantasia sull'opera *Loreley*, A. Catalani — 4. Mosaico sull'opera *Siegfried*, R. Wagner — 5. Polca *Viviamo felici!*, G. Vaninetti.

— Domani, 21, dalle ore 16 alle 18,30, la Musica della Società Generale degli operai, diretta dal maestro Devecchi, darà concerto al *Caffè Châlet* del Valentino, col seguente programma:
Marcia *Firenze*, Mono — Sinfonia *Aroldo*, Verdi — Mazurka *Mora*, Fumista — Scena, canzone, quintetto del *Ballo in maschera*, Verdi — Valzer *Gioie della vita*, Graziani — Concerto sui motivi *Attila*, Verdi — Mazurka *Esperia*, Bonati — Polka *Francescina*, Casarini.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Concorso all'Ufficio metrico. — E' aperto il concorso a sei posti d'aspirante al corso di tirocinio teorico-pratico di nove mesi per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.
Le domande debbono essere presentate non più tardi del 31 maggio prossimo.
Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio metrico (corso Vittorio Emanuele, 66).

Associazione generale Carabinieri Reali (via Botero, N. 1). — Domani, 21, alle ore 14,30, assemblea ordinaria e presentazione del quadro artistico lavoro del socio onorario Fischi Malachia.

Unione Mercantile Operaia di mutuo soccorso (via Finanze, 7). — Questa sera, 20, alle ore 21, seduta ordinaria alla sede sociale. Essendo di seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Circolo « Quo Vadis? ». — Domani, 21, apertura di questo nuovo Circolo estivo (Val Salice, villa Brisca, strada del Righino, 37).

Circolo Valsalice Unione Tappezzieri. — Assemblea generale stasera, 20, ore 21, per discutere importante ordine del giorno.

Società per l'arbitrato internazionale e per la pace (presso la Società di Cultura, Galleria Nazionale N. 2). — Assemblea generale ordinaria, in una sala della Società di Cultura, questa sera, 20, ore 20,30, per importante ordine del giorno, valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — Questa sera, 20, seduta ordinaria di seconda convocazione.

Associazione generale Ex-Bersaglieri con mutuo soccorso e Cassa di previdenza. — Assemblea generale ordinaria domani, 21, ore 14,30.
Trattandosi di seconda convocazione, essa sarà valida con qualunque numero di intervenuti.

Nuova Associazione Generale di M. S. fra operai d'ambo i sessi di Torino, (via Cavour, 9). — Questa sera, ore 20,30, assemblea straordinaria con importante relazione.

STATO CIVILE DI TORINO.
19 aprile 1901.

NASCITE 18: di cui maschi 7, femmine 11.
MORTI: Cardetti cav. Giovenale, d'anni 65, di Fossano, ten.-col. a riposo, corso S. Martino, 6.
Maillard Giovanni, id. 66, di Belley (Francia), manovale, via Pallamaglio, 19.
Tanté Carolina (v.) n. Giardini, id. 72, di Ascoli Piceno, pensionata governativa, via Nizza, 17.
Albri Domenica n. Cilerario, id. 45, di Usseglio, casalinga, stradale Borgaro, 71.
Ferreri Olimpia n. Morando, id. 58, di Torino, casalinga, stradale Nizza, 400.
Carrone Ernesta, id. 24, di Cuccanoma, pristinaia.
Colongo Ferdinando, id. 77, di Valle San Nicolao.
Giraudi Luigi, id. 54, di Caraglio, parrucchiere.
Moletto Giuseppe, id. 63, di Messanile, brentatore.
Pistone Giuseppe, id. 19, di Farigliano, imp. telegr.
Caveglia Giov. Batt., id. 74, di Monastero, imball.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 14, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 14 al 19 aprile:

Milanaccio Al. Palmino con	Pacotto Anna.
Ferrero Costant., murat. »	Battarello Ellena.
Barbero Carlo, panatt. »	Galletto Gius., camer.
Andreoli Alfredo, sarto »	Dall'Olio Ant., sarta.
Beccari Alessandro, tip. »	Gallo Virginia, stiratr.
Lauretta Giuseppe, calz. »	Doria Leandra, stiratr.
Calleria Carlo, vice-canc. »	Carpignano Lucia.
Augero Camillo, posaid. »	Reta Pierina.
Poy Gio. Batt., vernic. »	Testa Maria, tessitrice.
Marino Giatto, m. dent. »	Meucci Maria.
Masera Giacomo, contad. »	Mussa Ant., fruttivend.
Golzio Carlo, negoziante »	Musso Angela.
Navino Davide, bracc. »	Cavagnero Dom., cust.
Studiati Pietro, inger. »	Caselli Maria.
Scala Antonio, falegn. »	Rossi Giovanna, oper.
Mascherana Sec., cocch. »	Cagliero Teresa, sarta.
Biberandi Fel., negoz. »	Maletti Maddalena.
Palma Luigi, negoz. »	Matetti Clotilde.
Peradotto Eug., maestro »	Fostigliatti Rosa, cucit.
Paschero Gugl., impieg. »	Andreis Luigia, comm.
Perlo Michele, carrett. »	Nizzia Clara, operaia.
Riolfo Ettisio, op. arsen. »	Busso Carolina, sarta.
Rivalta Franc., marmista »	Gribaudo Rosa, cucit.
Gilardetti Ant., calzolaio »	Ferrero Teresa, stiratr.
Nojon Enrico, negoz. »	Berno Margh., operaia.
Guidazzio G., lav. p. forti »	Giovanetti Emma, cucit.
Preti Carlo, contadino »	Schierano T., contad.
Berta Ferdinando, comm. »	Viale Carolina.
Costamagna G., bracc. »	Oggero Eugenia, oper.
Rossi Giacinto, scatolaio »	Dismero Car., insatr.
Perlo dottor Davide »	Cavanna Clotilde.
Ciattei Gioachino, music. »	Sasinove Maria, cucitr.
Visca Giuseppe, contad. »	Musso Orsola, contad.
Conte Giacomo, carrett. »	Cerrato Federica, cont.
Bonino Severino, fumista »	Giuliano Maria.
Mecca Franc., conciat. »	Bianchetta Luigia.

ULTIME NOTIZIE

Quel che dicono i deputati di Genova sullo sciopero.
L'opinione dell'on. Pellegrini.
(Da un nostro redattore inviato espressamente).

Genova, 20 aprile.

Volendomi rendere conto dello spirito che informa il movimento, e non potendo, si capisce, interrogare individualmente gli scioperanti, mi sono diretto a chi in questo dibattito è stato da essi designato ad interpretarne i desiderî.

E, prima di tutti, all'on. Pellegrini, il quale, e come deputato di Genova e come rappresentante dei partiti popolari, ha, se non un'azione direttiva nel movimento, certo un'azione, dirò così, consultiva di non secondaria importanza.

Sostanzialmente l'on. Pellegrini mi disse:

— E' un errore il credere che lo spirito di corporazione nel personale di bordo sia cosa nuova, fecondata dalla Camera del lavoro.

« Sono invece molti anni che i fochisti della marina mercantile sono stretti in associazione per la tutela dei loro interessi. Certo, però, questa tutela non si è mai affermata con tanto vigore, nè lo spirito corporativo si è mai cimentato con la competenza presente.

« Ma questo non è avvenuto per opera, come si dice e si afferma, di sobillatori. E' invece il frutto dei nuovi tempi, e, per dirla in altri termini, è il frutto della coscienza nuova, che i nuovi tempi hanno impostata nell'anima operaia.

« Negare questo movimento è un'assurdità; fermarlo è una stoltezza. Tenere invece conto delle pulsazioni del corpo operaio e regolarle secondo l'equità e la giustizia, ecco, secondo me, la via della saggezza.

« Ma, pur troppo, — soggiunse l'on. Pellegrini, — pel momento niente si lascia sperare che si voglia entrare in questa via.

— Ma gli scioperanti non si accontenterebbero poi mensmente di conseguire quegli aumenti che le Compagnie sono disposte a concedere?

— Che ho da dire. Ancora non si può sapere quali temperamenti gli operai sarebbero disposti ad accettare. Certo non è detto che essi si siano messi colle spalle al muro dei loro *desiderata*; ma per sapere quale sarà il punto su cui potranno cedere, bisogna che si avviino delle trattative, e fino a questo momento invece gli armatori non hanno voluto fare nemmeno un passo verso gli operai.

— Gli è che questo passo sarebbe naturalmente interpretato come un riconoscimento delle Leghe, e su questo terreno gli armatori finora non hanno voluto mettere piede, per timore poi di sdrucciolare, per così dire, verso l'ignoto.

— Ed hanno torto. Perchè voler ostinarsi a non riconoscere quello che è?

« L'unione di classe è ormai un fatto indistruttibile; e se non oggi, sarà domani, tutti dovranno ammettere quello che oggi si nega. La lotta economica è destinata a svolgersi su un terreno nuovo e con altri fattori.

« Ostinarsi dunque a combattere con le antiche armi è un'assurdità, che riescirà dannosa agli ostinati.

— Lei crede che alfine gli armatori si piegheranno a venire a trattative?

— Io lo spero, almeno. Così avverrà se si inspireranno al buon senso, e se seguiranno il consiglio del loro stesso interesse.

— E se invece resisteranno, quali conseguenze ne potranno venire?

— Mah! quest'è un'incognita pel momento. Ma, dato anche il caso che la tattica negativa degli armatori dia loro buoni risultati, certo non potranno lusingarsi di aver soffocato il movimento. Lo si sarà semplicemente aggiornato.

— E lo sciopero generale lo crede lei possibile?

— Ecco, tutto è possibile in momento di crisi. Chi può prevedere quale piega può prendere un movimento di questo genere? Siamo assolutamente nel campo dell'imprevedibile. Ma io mi auguro e spero che il Corpo operaio non si lascerà trascinare dagli impulsi del momento e vorrà ben riflettere prima di appigliarsi ad un partito così grave.

Con queste parole l'on. Pellegrini mi congedò.

Dopo di lui desideravo di udire anche il parere dell'on. Chiesa, il deputato operaio di San Pier d'Arena, il quale è il vero perno su cui si aggira il movimento scioperante.

Mi indirizzai perciò

ALLA CAMERA DEL LAVORO

ove sapevo che il Chiesa si trovava.

Non potei però scambiare con lui che poche parole, poichè in quel momento si trovava in riunione con la Commissione degli scioperanti, coi maggiorenti della Camera del lavoro e col deputato Cabrini.

La seduta segreta è durata parecchie ore, nè sono in grado di dirvi, pel momento, su quale argomento si è discusso.

LA SITUAZIONE DELL'ULTIMA ORA.

Ormai, grazie agli arrolamenti fatti nei porti meridionali, la Navigazione Generale si dice in grado di ripristinare tutti i suoi servizi.

Questo risultato, naturalmente, impensierisce, se non tutti gli scioperanti, certo i più tiepidi ed i meno agguerriti contro i danni di una lunga disoccupazione.

Quale influenza possano avere questi sentimenti sulla risoluzione dello sciopero lo si vedrà presto.

Io però non credo alla possibilità di uno sciopero generale; e non lo credo perchè sarebbe un errore ed un danno per tutti.

Gli scioperanti attuali hanno tutto l'interesse, infatti, di impedirlo, poichè, dato lo sciopero generale, verrebbero ad essi a mancare quegli aiuti finanziari che presentemente loro vengono dalle altre Corporazioni operaie.

Lo sciopero di Genova si avvia a soluzione?

Ci telegrafano da Genova, 20, ore 11,25:

Si crede che entro oggi si verrà ad una soluzione della vertenza tra gli armatori e gli equipaggi.

Oggi, alle ore 14, per accordi presi dal sindaco coi deputati Pellegrini, Fasce, Berio e Imperiale, si riuniranno al Palazzo municipale le Commissioni delle Leghe riunite e degli armatori.

Se si considera che i rappresentanti delle due parti non avevano ancora potuto venire a trattative sulla nota questione del turno d'imbarco, si vede come il fatto solo che vengano oggi ad un abboccamento, coll'intervento dei deputati liguri e della rappresentanza municipale, stia ad indicare che la questione si avvia verso lo scioglimento.

Gli scioperanti sono ora riuniti in numero grandissimo alla Camera del lavoro. Sono presenti i deputati Chiesa, Cabrini e Pellegrini.

Sulla spedizione franco-tedesca contro i cinesi.
Intorno all'incendio di Pechino.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,5:

Il *New York Herald* riceve dal suo corrispondente di Pechino il seguente dispaccio:

« Il ministro tedesco Mumm von Schwarzenstein, affine di calmare l'eccitamento che qui si è prodotto, mi dichiarò che la spedizione che, sotto gli ordini di Lessel e Bailloud, procede verso l'occidente non ha per iscopo di invadere lo Shansi, ma è causato dal fatto che il generale Liu si trova trincerato su un terreno neutrale d'onde domina lo Shansi, e ci minaccia. « Noi siamo costretti — mi disse lo Schwarzenstein — a movergli incontro, ma non dubitiamo che il Governo cinese gli ordinerà di ritirarsi senza combattere. »

Lo Schwarzenstein soggiunse poi « che i francesi si trovano ormai a dieci sole miglia dalla posizione cinese, e i tedeschi si avanzano sollecitamente ».

Lo stesso corrispondente pechinese del *New York Herald* dice che le cause dell'incendio del palazzo dell'imperatrice sono ancora ignote, ma che, se si possono attribuire alla malevolenza cinese, potrebbero avere conseguenze politiche.

Il conte Waldersee, che saltò da una finestra solo un minuto prima che l'edificio rovinasse, ricevette le felicitazioni per lo scampato pericolo dai comandanti e dai diplomatici di tutte le Potenze. Di tutti gli oggetti e documenti che erano nella palazzina non si salvò che il bastone di maresciallo di Waldersee, donatogli dall'imperatore Guglielmo.

Il corrispondente nota poi che nell'estinzione dell'incendio si dimostrò proprio vero che i soldati francesi sono disposti a seguire il Marchand tra le fiamme e le acque.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 6,25:

Si ha da Pechino che il generale Mah, per ordini ricevuti da Singan-fu, si è ritirato fuori della sfera neutra, evitando così una collisione.

Disordini studenteschi in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8,25:

Lo *Standard* annunzia che i disordini manifestatisi nella provincia del Cekiang furono causati dalla sospensione degli esami annuali. Gli studenti negano di essere responsabili degli oltraggi contro gli europei accorsi l'anno passato, e non vogliono averne a soffrire alcuna conseguenza. Minacciano perciò di incendiare il palazzo dei mandarini e di capellerli tutti. Gli studenti costituiscono una classe molto turbolenta: è probabile perciò che il movimento si estenda.

Commenti all'esposizione finanziaria inglese
L'agitazione contro le tasse.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 8:

Il primo importante segno dell'impressione prodotta dall'esposizione finanziaria nel mondo politico si ebbe ieri notte alla Camera dei Comuni. La maggioranza del Governo da 128 discese a 60 sul dazio degli zuccheri, e a 44 sul dazio del carbone. Vi furono *meetings* di protesta e di indignazione a New Castle, a Cardiff, nel Lancashire e in altri distretti carboniferi.

Alla Borsa del carbone di Londra si giudica che il dazio farà chiudere parecchie miniere povere, e si avranno migliaia di disoccupati.

La stampa ultra-imperialista difende il dazio con uno straordinario argomento, sostenendo essere esso un sacrifizio necessario a favore delle generazioni future, la crescente esportazione del carbone minacciando alle radici stesse il sistema industriale inglese.

Un fatto che sembra interessante è che la questione delle tasse sembra che torni a definire nitidamente le linee dei partiti. I conservatori sono indignati dell'aumento dell'imposta sul reddito, dichiarando che essa finirà per rovinare le classi medie, che costituiscono la spina dorsale dell'Inghilterra. I liberali denunziano invece che le tasse colpiscono i poveri.

In conclusione, sembra che le varie classi, come si trovarono assolutamente d'accordo nell'entusiasmo bellicoso, così si trovarono ora perfettamente unite nel non voler pagare.

***

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9:

Il Consiglio esecutivo dell'Associazione dei minatori della Gran Bretagna, rappresentante tutti i distretti carboniferi del regno, approvò all'unanimità una mozione disapprovante il progetto del Governo di tassare il carbone esportato. Il progetto pregiudica i proprietari, gli operai e l'intero commercio.

Evas presenterà vari emendamenti nel bilancio riguardo al dazio di esportazione sul carbone.

***

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,45:

Quasi tutti i giornali commentano l'esposizione finanziaria inglese con mal dissimulata compiacenza. Cornely nel *Figaro* fa intendere però una voce della ragione, ricordando il disavanzo confessato nel gettito delle imposte francesi durante lo scorso trimestre, e prevede che si avrà presto a palazzo Borbone una seduta simile a quella che si tenne l'altra notte ai Comuni di Londra.

Rochefort nell'*Intransigeant* va fino a dire che si può prevedere che l'Inghilterra è vicina a un crack come quello che subì la Francia nel 1870. « Gli eroici boeri — dice — non sospettano neppure che stanno salvando il mondo! Eppure è così! »

Il *Matin* chiede quanto potrebbe costare una grande guerra europea, se si deve giudicarlo dall'esperienza fatta dagli inglesi nel Sud-Africa.

L'*Eclair* osserva che la superiorità delle industrie inglesi trova la sua origine specialmente nel basso costo del carbone; la nuova tassa avrà quindi una disastrosa ripercussione su tutte le industrie.

Il *Petit Parisien* esprime la speranza che il richiamo del governatore Milner divenga definitivo, e sia indizio di migliori consigli da parte del Governo inglese.

Il nuovo prestito inglese.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 20:

La Camera dei Comuni ha approvato con voti 186 contro 117 il progetto di un prestito di sessanta milioni.

Promozioni ad ufficiali inglesi del Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 20, ore 9,10:

La *London Gazette* pubblica un lungo elenco di decorazioni e promozioni ad ufficiali nel Sud-Africa. Kitchener, Kelly-Kenny Hunter e Lyttelton sono promossi tenenti-generali.

Il viaggio di Delcassé.
Commenti della stampa francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 7,55:

Circa il viaggio di Delcassé, il *Figaro* pubblica uno di quegli articoletti ufficiosi, che in fondo non dicono niente, come, del resto, si comprende nelle faccende diplomatiche. Dopo notato che si cerca di spiegare, ricorrendo a misteriose inverosimili congetture, osserva che parecchi colloqui consimili già ebbero luogo dacchè esiste l'alleanza franco-russa. Oltre i viaggi dello tsar e di Faure, vi ebbero quelli di Hanotaux e di Delcassé, di Lobanoff e di Mouraview. E' naturale che i viaggi si rinnovino periodicamente; ora non mancano le necessità d'intendersi. In Europa v'è la questione macedone, in Asia la questione cinese ed altri punti ancora. Per questo, non per altro, Delcassé si reca a Pietroburgo.

Il *Gaulois* dice che soltanto gli ingenui possono figurarsi che si compia un viaggio all'unico scopo di trattare la situazione della Cina. In verità Delcassé si reca a domandare sopra tutto un mutamento nel personale dell'Ambasciata.

Già l'addetto militare Mourawiew-Amourky fu traslocato perchè nei suoi rapporti disse che André disorganizzava l'esercito. Ora Delcassé solleciterà il richiamo dell'ambasciatore Ourousoff, del consigliere d'ambasciata Marichine e del primo segretario Swetchine. Tali traslochi saranno richiesti come compenso e condizione per certi accordi diplomatici.

Naturalmente simili rivelazioni sono rifritture di voci corse negli scorsi mesi, e incontrano scarsissima credenza.

L'inimicizia di Austria e Germania
secondo un giornale francese.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 8,15:

L'*Eclair*, commentando la seduta di ieri alla Camera di Vienna, dice che, malgrado le cortesie che si scambiano le Case di Absburgo e di Hohenzollern, ora rinnovatesi in occasione del viaggio del Kronprinz, le due Case sono votate ad una inimicizia ineluttabile a causa delle aspirazioni dei tedeschi dell'Austria: cosicchè la Triplice è destinata presto a soccombere.

Anche da questo lato lo stesso giornale commenta le voci giunte ultimamente a Tripoli dal centro: che gli inglesi avessero guadagnato alla loro causa Yassine, ministro di Ibrahim, sultano dell'Ouadi, e che ne fossero seguiti l'avvelenamento di Yassine e la rivoluzione che spodestò Ibrahim.

L'*Eclair* ricorda che l'Ouadi venne riconosciuto nella sfera d'influenza francese per il trattato franco-britannico; ma la Francia nulla fece ancora per insignorirsene. Raccomanda che non lo si perda d'occhio, essendo l'Ouadi la regione più ricca dell'Hinterland tripolitano.

Leygues e gli antisemiti.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9:

A proposito del richiamo di Lutaud dall'Algeria, il *Siècle* deplora che Waldeck-Rousseau si sia fatto sostituire da Leygues, che è considerato come un moderato; cosicchè la diede vinta agli antisemiti.

Dimostrazioni a Marsiglia per Drumont.

Ci telegrafano da Parigi, 20, ore 9,5:

L'arrivo a Marsiglia di Edoardo Drumont provocò ieri delle dimostrazioni in vario senso. Degli operai del porto si ricordò che il Drumont aveva protetto gli inscritti marittimi, dei quali anzi aveva preso energicamente la difesa durante l'ultimo sciopero.

Tumulti studenteschi in Russia.
La lettera di Tolstoi.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 7,55:

Da Pietroburgo si apprende che sono scoppiati tumulti nel Seminario di Kaluga, capitale del governatorato dello stesso nome. Sono stati arrestati 15 seminaristi e avviata un'inchiesta.

Motivo dei tumulti è il malcontento della studentesca contro il sistema vigente.

La lettera di Tolstoi allo tsar destò in tutta la Russia un'impressione profonda. Da tutte le città s'inviano a Tolstoi indirizzi con migliaia di firme.

Il Congresso macedone.

Ci telegrafano da Vienna, 20, ore 8,15:

A Sofia il Congresso macedone si chiuderà domenica, terminando allora le ferie pasquali.

I maestri si agitano vivamente per la rielezione dei membri del Comitato arrestati.

S'impegnò, in causa del Congresso, un vivo alterco tra il ministro degli esteri, Danew, e il console turco, Melhame. Avendo il sopravvento al Congresso l'elemento radicale, è probabile che il Governo sciolga il Comitato macedone.

Movimento diplomatico spagnuolo.

Madrid, 20 (*Stefani*). — L'*Heraldo* annunzia che in maggio vi sarà un movimento diplomatico che comprenderà l'ambasciatore presso il Quirinale.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 19 aprile.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 743.6; ore 15: 741.8; ore 21: 741.9.
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 4.0 Massima + 16.5
(Piazza Castello - Nelle vicinanze al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 19: + 11.5
Temperatura minima della notte dal 18 al 19: + 3.5
21 aprile. — Il sole nasce alle ore 5, minuti 16, tramonta alle ore 18, minuti 31.

Bollettino meteorologico.

Ci telegrafano da Roma, 20, ore 15:
Europa pressione massima 772 sulla Germania occidentale; minima a 754 nel mar Bianco.
Italia, 24 ore. — Barometro salito ovunque fino a sette millimetri sul medio versante adriatico; temperatura diminuita; pioggerelle negli Abruzzi e Napolitano; venti forti del primo quadrante sul medio e basso versante adriatico. Stamane cielo vario negli Abruzzi ed estremo sud; sereno altrove; venti settentrionali moderati o freschi sul basso versante adriatico; deboli altrove; Adriatico mosso o agitato. Barometro massimo 769 lungo le Alpi; minimo a 764 sulle coste joniche.
Probabilità: Venti deboli o moderati settentrionali; cielo vario all'estremo sud, sereno altrove.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 20 aprile.

Rendita corso legale **104 30.**

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia 3	105 35	105 45	— —	— —
Svizzera 4 1/2	105 10	105 20	— —	— —
Germania 4 1/2	129 90	130 —	— —	— —
Londra 4	26 53	26 55	— —	— —

Rendita 5 0/0 per c. 101 27 1/2, 101 25.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 35, 101 37 1/2.

Prezzo dei valori per fine corrente.

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	851 —	— —	C. Cavour	586 —	— —
Ferr. Mer.	719 50	— —	C.F.S.P. 5 0/0	503 —	— —
Ferr. Med.	533 —	533 50	Ferr. V. E.	349 50	— —
B. Comm.	651 —	651 50	Ferr. Sarde C.	313 —	— —
Cred. It.	582 —	582 50	Ferr. It. 3 0/0	312 —	— —
B. Sconto	161 —	161 50	F. Sic. 4 0/0	515 —	— —
Nebiolo	429 —	430 —	F. Sec. Sarde	460 50	— —
Diatto	214 —	— —	Ferr. Merid.	323 —	— —
			Tram. Tor.	494 —	— —

Cronaca della Borsa. — 20 aprile. — L'ultimo giorno della settimana non è propizio all'animazione perchè la chiusura dell'ottava, mentre decide alcuni realizzi, non favorisce l'inizio di affari nuovi preferendosi entrare in azione sgombri dalle incertezze e dai timori delle sorprese festive.
Perciò questa mattina si ebbero moderate transazioni e corsi modesti, denotanti però buone disposizioni e non comune forza di resistenza, prodroma di quote migliori in un non lontano avvenire.
Il cambio segue il passo e ripete quasi sempre gli stessi corsi, stamane a 105 40.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane
19 aprile 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	101 30	101 275	101 275	101 35
Id. fine mese	101 25	101 30	101 325	101 375
Id. 4 1/2 0/0	111 65	111 45	111 25	111 60
Az. Meridionali	719 —	719 50	719 —	719 —
» Mediterranee	533 —	533 —	532 50	533 —
» Cred. Fond. It.	— —	— —	488 —	— —
» Banca d'Italia	851 —	850 —	850 50	850 —
» B. Comm. It.	651 50	651 50	— —	— —
» Credito Italiano	583 —	582 —	— —	— —
» B. Sconto e Sete	— —	161 —	— —	— —
» Banca Generale	— —	— —	— —	— —
» Rubattino	435 50	435 —	— —	— —
» Raffineria	380 —	379 —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	310 —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	121 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1547 —	1544 —	— —	— —
» Costr. Venete	56 50	56 —	57 —	56 50
» Edison	411 50	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	40 —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	284 —	— —
» Gas di Roma	— —	— —	770 —	— —
» Condotte acque	— —	— —	344 —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	196 —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	312 —	— —	312 75	312 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	— —	— —	— —	— —
Chèques Parigi	105 40	105 425	105 40	105 425
» Svizzera	105 15	— —	— —	— —
» Londra	26 45	26 54 1/2	— —	— —
» Germania	129 90	129 95	— —	— —

GENOVA, 19, ore 22,10. — Rendita It. 5 0/0 101 27 — Id. f. m. 101 35 — Id. 4 1/2 0/0 111 50 — Banca d'Italia 851 — Banca comm. It. 650 50 — Credito italiano 582 — Banca Sconto 161 50 — Ferr. merid. 720 — Mittel 533 — Rubattino 434 — Raffineria L. 380 — Industria Zuccheri 357 — Acciaieria di Terni 1545 — Ferriere italiane 196 — Metallurgica italiana 164 — Carburo romano 308 — Carburo Aosta 122 — Acqued. Galliera 230 — Cambio 105 35. Fermi.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 19 aprile	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	99 95
» » 3 0/0	101 25
» » 3 1/2 0/0	102 90
Rendita italiana 5 0/0	96 40
Cambio su Londra a vista	25 17
Consolidati inglesi	94 7/8
Obbligazioni Lombarde	380 50
Cambio sull'Italia	5 1/8
Turco Nuovo	24 93
Banca di Parigi	1079 —
Tunisine	486 75
Egiziano 4 0/0 unif.	109 20
Rendita Ungherese 4 0/0	100 —
Rendita Spagnuola Estera	73 25
Banca Ottomana	561 —
Argento fino	99 75
Credito Fondiario	— —
Suez	3740 —
Lotti Turchi	118 50
Ferrovie Meridionali	692 —
Rendita Russa nuova	99 50
» Portoghese	26 40
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	36 67

Tendenza ferma.

BORSA DI VIENNA, 19.

Credito Austriaco	676 50	Cambio su Londra	240 30
Lombarde	102 50	Lire italiane (carta)	90 50
Anglo-Austriaca	281 50	Rend. Austr. (arg.)	98 —
[illegible]	601 25	Id. in carta	98 30
B. Austro-Ungarica	18 80	Union Bank	540 —
Napoleoni d'oro	19 05	Rend. Austr. in oro	117 35
Argento	106 —	Ungherese in oro	117 95
Cambio su Parigi	95 32	[illegible]	475 —

Tendenza pesante.

BORSA DI LONDRA, 19 (Chiusura).

Consol. inglese	94 15/16	Egiziano 1889	107 —
Rendita Italiana	95 5/8	Versam. fatti alla Banca	[illegible]
Argento fino	27 3/4	d'Inghilterra L. st.	26,000
Spagnuolo	73 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—
Turco nuovo	25 3/4		

Cambio ufficiale pel 20 aprile L. 105 42

Carbone e merci.

Genova, 19 (*Stefani*). — Ieri furono caricati 549 carri, di cui 358 di carbone pei privati e 120 di grano per l'interno; se ne scaricarono 172, di cui 115 di merci per imbarco.

Fallimenti.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento della ditta Sorelle Cachat, corrente in Torino, via Maria Vittoria, N. 20, e delle componenti Adele moglie Clara ed Ernesta sorelle Cachat; a giudice venne delegato l'avv. Sisia Giacomo, ed a curatore provvisorio il ragioniere Carlo Porta; prima adunanza 6 maggio p. v., ore 16; verifica crediti 28 maggio p. v., ore 15; termine di 30 giorni ai creditori per presentare nella Cancelleria del Tribunale le loro proposte e titoli di credito.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 18 aprile. — Pesi carta 229 75 per 100 pesi oro.
Lisbona, 16 aprile. — Aggio dell'oro a 49 —.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 18 aprile. — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 92 75.
Londra, 17 aprile. — Pence 27 3/16 all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 16 aprile. — Si quota a centesimi di dollaro 58 7/8 per oncia Troy del titolo di 1000 millesimi.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, aprile (sera) — 18 | 19
Farine 12 m. — pel corrente — Fr. 29 10 | 29 —
» — per maggio — » 28 60 | 28 40
» — 4 mesi da maggio — » 28 70 | 28 60
» — 4 mesi ultimi — » 24 90 | 24 75
Mercato pesante.
Zucchero rosso 88 disp. — Fr. 24 75 | 24 25
» raffinato 16 — » 101 25 | 100 75
Mercato calmo.
Zucchero bianco N. 3 disponibile — Fr. 27 75 | 27 75
» » 4 mesi da maggio — » 28 75 | 28 75
Mercato pesante.

LIVERPOOL, aprile (sera) — 18 | 19
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani facile — Brasiliani, Egiziani e Surate calma. — Domanda per il mercato in generale moderata.
Vendite della giornata — Balle N. 10,000 | 6,000
di cui per la speculazione — » » 500 | 500
per la consumazione — » » 9,500 | 7,500
Importazioni — » » 10,000 | 6,000
Americani a consegna:
pel corrente — D. 4 25/64 | 4 1/2
per aprile-maggio — » 4 25/64 | 4 1/2
per giugno-luglio — » 4 23/64 | 4 1/2
per agosto-settembre — » 4 7/16 | 4 13/32
Americani in ribasso di 1/32.
Rapporto settimanale del mercato dei cotoni.
Vendita generale della settimana balle 61,000, di cui per la speculazione 1000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 58,000.
Importazione della settimana — Balle 61,000
Deposito — » 614,000

HAVRE, aprile (sera) — 18 | 19
Cotoni — Vendite — Balle N. 2,500 | 2,400
Mercato calmo.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 12,000 | 30,000
Mercato sostenuto.

ANVERSA, aprile (sera) — 18 | 19
Frumento — Mercato fermo.
Petrolio raffinato — pel corrente — Fr. 18 — | 18 —
» » per luglio — » 18 40 | 18 40
Mercato calmo.

MAGDEBURGO, aprile (sera) — 18 | 19
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. bmb. — 9 — | 9 10

MARSIGLIA, aprile (sera) — 18 | 19
Frumenti — Importazione quintali — 3,231 | 16,403
» Vendite — 1,900 | 5,500
Mercato calmo, tendenza in favore dei compratori.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

FARINA lattea NESTLÉ
ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Domenica 21 corrente
apertura del
RISTORANTE RUSSO
parco del Valentino 4971

Madame LENORMAND
Professeur de sciences occultes - Paris
Jusqu'au 30 avril, consulte par les lignes de la main, l'écriture, etc.
Via XX Settembre, 9, piano nobile - TORINO.
c 4784

Le più usate e più convenienti per trasporti funebri sono le
CORONE
inalterabili della
FABBRICA Castiglioni
Via Pietro Micca, 2 - Torino - Via Barbaroux, 1
CORONE E FIORI ARTIFICIALI IN STOFFA
Prezzo da L. 5 a 200, con relative dediche.

Acquisterebbesi piccola Casa o piccolo villino di elegante e moderna costruzione, in signorile ubicazione, preferibilmente con scuderia e rimessa.
Urge. — Rivolgersi via Alfieri, n. 8, signor FAGGIANI.
Esclusi Mediatori.

Volete guarire presto, senza disgusto, senza quasi dubitarne? Prendete del *Sandalo Midy*. — Voi ne farete prendere in seguito a dei vostri amici, sapendo a che tenervene. 13220 M

UN BIGLIETTO della
Grande Lotteria Nazionale
Napoli-Verona
è un amico al quale si volge lo sguardo splendente di grandi speranze, e gli amici non sono mai troppi. Chiedere programma e schiarimenti alla Banca Fratelli Casareto di F.sco GENOVA.
Estrazione improrogabile
30 GIUGNO 1901

DENTIFRICI dei BENEDITTINI di Soulac
Marchio depositato in Italia
I contraffattori saranno puniti.
Recente vittoria ottenuta davanti al Tribunale Civile di Milano con Sentenza 12 giugno 1900 - N. 2452.
1500 M

AFFANNO
Signor CARLO ARNALDI
Foro Bonaparte, 52 — Milano.
Il suo Liquore Antiasmatico fu trovato eccellente contro l'affanno e catarro bronchiale con tosse. Colla sua cura guarì mia moglie, che da 4 anni ne soffriva; per cui si abbia le mie grazie più sentite e le sue benedizioni per il beneficio ottenuto. Essa gode tuttora florida salute e non ebbe più a soffrire il benchè minimo raffreddore, non ostante i forti freddi di quest'inverno.
Cava dei Tirreni (Salerno).
ANTONIO CUOMO.

SIROLINA
PREPARATO DA
F. Hoffmann-La Roche & C.
BASILEA
Sciroppo di grato sapore ed odore, da prendersi anche diluito con acqua, vino o latte.
Rimedio sovrano e raccomandato dai Sigg. Medici contro bronchite e catarri cronici, eccellentissimo nella tisi incipiente e tutte le affezioni degli organi respiratori.
Ogni flacone che non porta la nostra Ditta deve si rifiutare come dannosa contraffazione.
IN VENDITA PRESSO LE FARMACIE

Capsule Santal Salolé Emery
(Vedi quarta pagina). 12833 V

Giuoco del Pallone
Partita d'oggi 20, ore 16.
1a partita: rossi: Sodi-Gay-Caroli; azzurri: Ziotti Bassone-Rasero — 2a partita: rossi: Frullani-Gay Ziotti; azzurri: Gennaro-Manzoni-Caroli — 3a Partita rossi: Manzoni-Banchini-Sodi; azzurri: Fabi-Manzoni Rasero.

Leggete in quarta pagina
La vendetta di Regina.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(8)

LA
VENDETTA DI REGINA
ROMANZO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

La signora di Chauvières, che aveva delle eccellenti relazioni nell'antica capitale della Piccardia, le procurerebbe certamente un avvenire migliore.

In tutti i casi era naturale che ella si rifugiasse, orfanella, presso alla sua unica parente.

La fanciulla aveva assistito, curato sua madre con una devozione angelica, ammirevole. Colla sua bontà ella aveva addolcito gli ultimi momenti dell'inferma.

Il medico non lasciava nessuna speranza; e, d'altronde, la signora Mardieux non si faceva illusioni sul suo stato.

Un giorno in cui si sentiva abbastanza forte per poterlo fare, ella aveva scritto a sua zia per raccomandarle Maria.

La risposta della signora di Chauvières non s'era fatta aspettare; la buona signora domandava con insistenza che le mandassero la sua pronipote, e prometteva d'incaricarsi del suo avvenire.

Rassicurata sulla sorte della cara figlia, la vedova del capitano era spirata dolcemente, benedicendo la sua Maria.

Benchè la zia le avesse offerto tanto sinceramente e affettuosamente asilo in casa sua, Maria s'era sentita, dopo la morte della madre, spaventevolmente isolata, e quel sentimento le aveva ancora aggravata la tristezza profonda in cui quella sventura l'aveva immersa.

A diciotto anni ella doveva lasciare, sola, la città dove era stata allevata, doveva dire addio, un addio eterno, forse, a tutti i suoi ricordi d'infanzia, per andar a vivere con una parente che le era stata presentata sempre come un'ottima persona, era vero, ma che non aveva visto che due volte nella sua vita.

Se non fosse stato del desiderio formalmente espresso dalla madre moribonda, forse ella non si sarebbe decisa ad accettare l'offerta della signora di Chauvières; e non senza obbiezioni ella aveva finito per promettere ciò che l'inferma desiderava.

Dapprincipio ella aveva tentato di eludere la questione, e quando sua madre esprimeva il suo voto, ella rispondeva con un sorriso forzato:

— Non sei ragionevole, cara mamma; si direbbe che pensi ad abbandonarmi subito; io spero bene, al contrario, che Dio ti lasci ancora molti anni al mio affetto.

Diceva così anche per dare alla povera donna una speranza che ella, da gran tempo, aveva perduta. Ma la signora Mardieux non si lasciava ingannare da quelle parole d'incoraggiamento, dettate dall'affezione figliale. Ella insisteva con dolce energia, ripetendo che sentiva di non aver più che pochi giorni da vivere, e di avere il dovere di preparare l'avvenire di sua figlia.

— Mia buona Maria, — mormorava con flebile voce, — non dobbiamo cullarci in illusioni. Saremo presto, io lo sento, separate per sempre. Che farai tu quando io non ci sia più? Istruita come sei, puoi facilmente trovarti un posto di istitutrice in una famiglia; ma è quella una condizione che io stimo ben triste e ben pericolosa..... Triste perchè un'istitutrice è ben sovente considerata come una persona di servizio un po' superiore alle altre..... pericolosa perchè, giovine e bella come sei, saresti esposta a persecuzioni, a seduzioni sulle quali non voglio neppur spiegarmi. E' per risparmiarti quelle umiliazioni, quei pericoli che io prevedo, che desidero che tu vada a vivere colla buona zia, dove non ti mancherà nulla, dove sarai come in casa tua. E se non vorrai essere totalmente a suo carico, potrai guadagnarti la tua vita sotto la sua protezione, e ti sarà tanto più facile presso di lei, col suo aiuto, che qui, sola, senza appoggio.

Maria ritardava sempre il momento di rispondere. Per la sua anima valorosa e fiera era una cosa molto triste andar a porsi sotto la dipendenza di una parente. Innocente, ella non temeva i pericoli del mondo. Il pensiero di trovarsi sola la attristava, ma non la spaventava oltremodo. A Bordeaux, dove era stata allevata, conosceva tanta gente che le volevano bene, che la aiuterebbero.....

Tuttavia, morta la madre, ella partì per Amiens.

Come più il vapore la portava lontano dal luogo dove era cresciuta, dove dormivano coloro che ella aveva amato, più ella sentiva aumentare nella sua anima la desolazione, il terrore, cagionati da quella solitudine che le era parso di poter affrontare col suo coraggio, colla sua forza d'animo.

Quando il treno si fermò nella stazione di Amiens, ella ebbe un istante di smarrimento.

Là ella non conosceva veramente nessuno; le cose che vedeva non le ricordavano nulla; comprendeva che la catena che la legava al passato era spezzata.

Si sentì stringere il cuore vedendo altri viaggiatori che abbracciavano parenti, amici, venuti ad aspettarli alla stazione.

Lei nessuno l'aspettava; rimaneva sola, angosciata sul marciapiedi della stazione, già quasi deserto.

Che significava quell'abbandono in contraddizione colle proteste tanto amichevoli e affettuose della signora di Chauvières, assicurantele nelle sue lettere che già la considerava come una sua figlia?

Eppure sua zia era stata avvisata del suo arrivo; perchè non era venuta a riceverla?

Un impedimento impreveduto, forse; ma non mandare nemmeno una persona di servizio!.....

Un brivido d'amarezza la colse. In quell'oblio, che ella considerava come un atto d'indifferenza, vedeva una prima mancanza agli impegni presi da sua zia.

Un ricordo le venne in mente.

Due anni innanzi un'amica d'infanzia che si era maritata l'aveva invitata a passare qualche giorno ad Arcachon.

Ella era per l'appunto, in quell'epoca, un po' sofferente, e sua madre, che non s'era mai separata da lei, l'aveva esortata ad accettare quell'invito che poteva procurarle un po' di distrazione giovevole alla sua salute.

Tre settimane soltanto ella era rimasta ad Arcachon dalla sua amica; ma, al suo ritorno a Bordeaux, con qual gioia, con qual commozione la sua buona mamma l'aveva stretta nelle sue braccia al suo scendere dal treno!

Il confronto era doloroso fra i due arrivi; ella pensò, rassegnata:

— Mia zia è buona, me lo disse tante volte la mamma; ma io non sono sua figlia..... Ahimè! coloro dei quali ero la figlia non mi abbracceranno mai più!

Stette là ancora un quarto d'ora ad aspettare, pensando che potevano aver tardato a venire alla stazione, poi, non vedendo apparir nessuno a cercar di lei, prese la sua valigetta, ben leggera, e si decise ad andare dalla sua parente.

Non conosceva la città; un impiegato della ferrovia le indicò la via dove abitava la signora di Chauvières.

(Continua).

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino

E' pubblicato il fascicolo 3-4 della

Rivista Tecnica

delle scienze, delle arti applicate all'industria e dell'insegnamento industriale

Esso contiene:

I. *Memorie.* — «Su alcune proprietà delle correnti alternate», prof. G. Grassi — «I fondamenti scientifici dell'elettrotecnica», prof. E. Stranco — «Gli ingranaggi», ing. M. Ferrero — «Dispersione e concatenamento dei flussi magnetici in una coppia di circuiti di corrente», dott. A. G. Rossi — «I motori a gas-povero nelle stazioni centrali elettriche», ing. I. Verrotti.

II. *Rassegna tecnica e notizie industriali.* — «I mezzi tecnici per prevenire gli infortuni sul lavoro nelle industrie», ing. E. Magrini — «Un'inchiesta americana sulle industrie municipali», professore R. Bachi — Notizie industriali.

III. *L'insegnamento industriale.* — «L'insegnamento del disegno di macchine nelle scuole d'arti e mestieri e nelle scuole industriali», prof. S. Cardon — «Il nuovo corso superiore ed il laboratorio di elettrochimica del R. Museo Industriale Italiano», prof. E. Stranco.

IV. *Rassegna bibliografica.* — «Bibliografia», P. S. — «Repertorio della letteratura tecnica periodica», ing. S. V.

V. *Bollettini.* — Atti del R. Museo Industriale Italiano.

Abbonamento annuo L. 12.

Gli abbonamenti si ricevono presso gli editori, piazza Solferino, e presso tutti i librai del Regno.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CERCO
camera mobiliata presso persona sola, piccola famiglia, ambiente tranquillo. — Offerte Fides, fermo posta, Torino. 4062 G

Cercasi in affitto in Torino
Stabilimento possibilmente adatto per tintoria, area mq. 600 con adiacenze libere per eventuali ingrandimenti, possibilmente con forza motrice a vapore.
Indirizzare offerte alla Ditta G. RUSCONI fu L., Milano. 4659 M

Affittasi
camera mobigliata anche adatta per uso ufficio. — Via Corte d'Appello, 8, p. 1.o. c 4905

AL PRESENTE
splendido alloggio 8 o più camere nella palazzina via Roccca, 8, a mezzodì Monte Cappuccini. c 4901

Elegante palazzina
da affittarsi per la stagione estiva, sita in Bruino, di 8 camere, ammobiliata, con giardino cintato, vicino alla fermata del tramway. — Rivolgersi sig. SAVIO, corso Re Umberto, n. 34. c 4934

Per campagna Alpignano
Due palazzine mobigliate, une di 12 camere e una di 5, con giardini, acqua di pozzo e cisterna, dipendenze luce elettrica, presso alla stazione, 25 minuti di ferrovia (linea Modane-Susa), comodità tramvia di Pianezza e Rivoli.
Per informazioni rivolgersi in Torino, via Massena, 3, dal sav. avv. Clerici. c 4895

Per uso Società
affittasi in Val Salice (strada del Nobile, n. 53) VILLA con vasta sala da ballo, pergolato, tettoia e giuochi di bocce. c 4401

Villa da affittare
in Val Salice, di dieci camere mobiliate, in bella posizione, con bella vista, a 20 minuti dal ponte in ferro. — Dirigersi al proprietario di casa di via Consolata, n. 2. c 4402

Montagna
Professore di Torino, ammogliato, che passa l'estate in montagna, piglierebbe con sè due ragazzi di buona famiglia. Indirizzare al N. 4750, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

L. 20.000
palazzina mobiliata costruzione nuova, comodità moderne, luce elettrica, giardino cintato. Valle di Susa, Condove. — Scrivere al numero c 4455, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CARIGNANO
Da vendere casa civile, bella posizione, centro della città, attualmente affittata per uso albergo, con stallaggio, giardino a pergolati e frutta, vendesi sulla base del 5 0/0 netto. Non trattasi con mediatori. — Rivolgersi presso A. Richetta e C., piazza Vittorio Emanuele 1, 23, Torino. 4537

Da vendere
GRANDIOSA VILLA con cascina annessa di giornate 44 circa, quasi in un solo appezzamento, di reddito certo, con sorgente d'acqua potabile perenne, propria — PALAZZINA civile, elegantemente ammobiliata, di 14 ambienti, con tutte le comodità moderne, trovasi sulla collina di Moncalieri, a due ore da Torino. Strada carrozzabile. Il valore di costo 150 mila, cedesi per sole L. 65 mila, parte con mora. — Rivolgersi direttamente E. Lecco, via XX Settembre, 62, Torino. Senza diritto di mediazione. c 4898

Da vendere in Piemonte a condizioni eccezionali terreno di 3000 mq., distante 600 metri da stazione ferroviaria, con molti fabbricati ad uso industriale, due grandi camini, case d'abitazione, forza idraulica di circa 80 cavalli gravata di minimo canone annuo. Forze anche importantissime facilmente ottenibili mediante trasporto di energie già esistenti. — Rivolgersi ai signori Lepetit Dollfus e Gansser, Susa o Milano. 4610 M

Vendesi terreno
are 14, centro paese, fronteggiante strade comunali, unita piccola casetta adattissima famiglia signorile. — Trattative Nobili Angelica, Strora. c 4747

Bella occasione
per ricchi sposi
Si vende a metà costo MOBILIO
fatto di commissione lussuosamente per alloggio completo, con camere da pranzo e da letto grandiose e di lusso. — Via dei Mille, n. 36, portinaio. c 4961

COMUNE DI
LA MORRA
La solita **Festa-Fiera annuale** venne fissata per deliberazione odierna della Giunta comunale nei giorni **28 e 29** corrente aprile.
La festa sarà rallegrata da balli pubblici nel giorno 28 aprile da concerti della cittadina Società filarmonica e da svariati e numerosi divertimenti popolari.
Il Sindaco
4934 TARDITI.

Demoiselle française
22 ans, désire entrer dans bonne famille auprès enfants ou demoiselle compagnie. Estimable famille, donne très bonnes références. Adresse: C 4904 T. presso *Haasenstein e Vogler*, Venezia. c 4904

Levatrice Corsino
tiene pensione per partorienti a modico prezzo. Camere separate. Cure materne. — Via Mazzini, 39, p. 2°. c 4911

Signora sola
cerca ragazza seria, educata, preferibilmente orfana, per faccende domestiche e cucina. Lavori grossolani fatti da domestica. Occorrono ottime referenze. — Scriv. Cassetta 39, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 4852

Persona seria
troverebbe camera mobiliata con pensione all'occorrenza, presso signora sola. — Rivolgersi signora Cortassa Anna, via Baretti, 22. c 4935

Buon calligrafo
cerca piccolo impiego, od occupazione da farsi in casa, miti pretese. — Scrivere al N. c 4918 presso *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Portieria
disponibile per importante casa. — Riv. Uff. Commerciale piazza Vittorio Emanuele, 19, Torino. — Ivi diverse somme disponibili. c 4893

CEDO attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — A. 15, *Genova*. 4961 G

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola minimum L. 1

Catonina. Ho b...... la seconda lettera come la prima, con questo ho detto quanto dicono: per la vita, *e per altro*, serenamente. Speriamo. c 4964

Mimì.... Dimentichiamo passato crudele. — Si t'amo ancora tanto! Telegrafa.
c 4969 **Bébé.**

Nomo. Non capisco bene, se è lei, dia altro indirizzo e appuntamento *Stampa* domenica o lunedì.
c 4974 **Fiordaliso.**

Raggio. Affettuose espressioni, assicurazioni, riempirono mio cuore grande gioia, felicità. — Miglioramento continua, non dimentico raccomandazioni. Scriverò certo domenica, più che mai desiderosa trovarmi vicina, sentendomi amata, quanto sa farsi amare. c 4925

Sabato, stesso luogo, stessa ora. c 4919 **Violet.**

Signora bruna. Tenente Roma prega indicarle modo conoscerla.
c 4945 *Piazza Carlo Felice.....*

Signora bruna. Violeta Volgt..... Inebbriato sguardo affascinante. Domenica San Filippo attenderò.
c 4946 *Piazza Carlo Felice.....*

Sorella. Gentilissimo pensiero e chi spedì. Sante care memorie rievocò. Amata, rispettata sempre.
c 4923 **V. S.**

La Casa di spedizione via Torquato Tasso, 11
s'incarica della confezione e spedizione dei pacchi postali e ferroviari per qualunque destinazione, e delle commissioni giornaliere per Genova e Milano e viceversa. Puntualità di servizio e mitezza di prezzi. c 4460

L'Entreprise C. Bergeron et Fils à Saint-Marcel près Moutiers (Savoie-France) demande de suite de bons mineurs pour tunnels. c 4847

Maestra Levatrice
Tirabra-Cordero Vittoria, via Bertola, n. 2, Torino. Pensione per partorienti a mite prezzo. Cure materne. Camere separate. c 3699

Ottima occasione
Vendesi *camera da letto*, da pranzo, salotto, anticamera, tutto in stile moderno, *non usato*. — Corso Vittorio Emanuele, 65, piano 1.o. c 4956

800
e più LETTI in ferro d'ogni genere. Paglierieci elastici in ferro, mobili in legno, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — A. Ricchetti e C., piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 67

Leçons de Français
par ex-prof. *Cercle Philologique.* Prix relativ. modérés. — Via dei Mille, 7, piano 1°. c 4710

Insegnasi
per sole lire dieci nuovo sistema fabbricare saponi in casa senza spese impianti. — Scrivere casella postale 60. c 4410

Cinti senza molla
efficacissimi anche per ernie cattive, nessuna molestia, garantiti molto superiori a tutti gli altri sistemi.
Stabilimento Ortopedico **Saroli e Tirone**, via Lagrange, n. 8.
NB. Guardatevi da coloro che vi promettono la guarigione con cinti più o meno elettrici.

Levatrice Maestra
Accamo Agnese
tiene pensione per gestanti. — Via Stampatori, n. 6, Torino. Prezzi modici, camere separate. c 1415

UOMINI
Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON ULT. NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro francobollo.
Scrivere Siegmund Presch, **Milano**, Camillario 124. 1

Lotto vincita sicura, minimo una volta al mese. Si spedisce istruzione raccomandata verso cartolina vaglia L. 2. *Società Antenore*, Padova. 4708 V

Bicicletta inglese nuova, causa decesso marito vendo qualunque prezzo, urgente. — Via Cernaia, 2, piano 2°, Delpiano. c 4952

CREMA EUREKA
Il miglior prodotto per calzature colorate e nere. Vasetti da L. 0,40 a L. 1 caduno, etichetta bleu, celeste, arancio e Senegal, Milano, corso Romana, 40. Inviare cartolina-vaglia. 3637 M

ALIMENTO COMPLETO MAXIME GROULT FILS AINÉ

FUORI CONCORSO all'Espos. Univers. PARIGI 1900

ANALISI UFFICIALE
L'alimento Completo di Maxime Groult Fils Ainé è 7 volte più ricco del latte, 3 volte più del pane, e 2 volte più della carne fresca, di sostanze albuminoidi, tutte essenzialmente nutritive, e d'origine completamente vegetale.
Per i **bambini**, all'epoca dello slattamento, per le persone **adulte, spossate, convalescenti, neurasteniche**; per gli ammalati di **albuminuria**; nelle malattie dei **Reni**, delle **Vie digestive**, degli **Apparati circolatori e respiratori**, in tutti i casi insomma in cui la salute richiede un'alimentazione speciale e riparatrice, l'*Alimento Completo di Maxime Groult Fils Ainé*, costituisce l'**Alimento completo ideale.**
L'Alimento Completo di Maxime Groult Fils Ainé si prende in una tazza di latte, di brodo, o semplicemente d'acqua; così pure nel cioccolatte, thè, caffè e latte, e può costituire un'eccellente zuppa. 4093 M
Vendita all'ingrosso: USINE A VAPEUR ET MOULIN A CILINDRES - **2 Impasse Leblanc, Paris** (XV° Arr.t).
Concessionario per Torino e Provincia:
Farmacia Internazionale **Dott. FOGLINO, via Roma, 27, Torino.**

Domani, Domenica, 21 aprile, ore 14
VELODROMO UMBERTO I (Corso Re Umberto)
Grandi Corse Ciclistiche Internazionali
Semifinali e Decisiva Gran Premio Torino
CORSA TRAGUARDI
alle quali prenderanno parte: 4920
Jacquelin, Ellegaard, Jenkins, Gascogne, Tommaselli, Momo, Bixio, ecc.

A. E. G.
SOCIETA' ANONIMA DI ELETTRICITA'
Sede in GENOVA — *Capit. L. 500,000 inter. versato.*
Rappresentanza generale per l'Italia della
Allgemeine Elektricitäts Gesellschaft di Berlino
UFFICIO TECNICO per allacciamenti alle reti della città
TORINO - Via Lagrange, 11 e via Ospedale, 4bis - TORINO
DEPOSITO DI MATERIALE E MOTORI ELETTRICI
Impianti di luce — Trasporti di forza — Preventivi gratis.
Rappresentante per il Piemonte ing. **E. G. IMODA, via Lagrange, n. 20, Torino.** c 1531

Liquidazione
mobili per cessato commercio F. BRICCA, via Massena, n. 3. c 4814

Pianoforte d'occasione
DA VENDERE. — Via Pallamaglio, 26 portinaio. c 4269

3000 Mt. scampoli **stoffe** **OCCASIONE!** assorte. Grande stok tennis. Corso Vittorio Eman., 46 bis, nel cortile. c 3606

Cane danese
vendesi, splendido. Miti pretese. — Bonino Giovanni, via Duchessa Jolanda, 7, Torino. c 4818

Malattie veneree
Specialista, ore 1-3, 7-8 pom. Via San Quintino, n. 21. 99

CORTINE lunghezza 3,20 a L. 3,50 il paio. — **Ridottini** da L. 0,90 - 0,40 - 0,50 - 0,60 al metro. — **Copribusti** elegantissimi per signora da L. 0,75 in più. **Fabbriche Riunite** già **F.lli DELLEANI, via Garibaldi, 10, Torino.** 4072 a

PIANOFORTI celebri, verticali ed a coda a due e tre pedali. **Schiedmayer e Soehne** *Casa Madre* da 1809 in *STUTTGART* c 3736
30 DIPLOMI D'ONORE e premi alle Esposizioni.
CHIAPPO FELICE, *unico depositario*, **TORINO**
Vendita, cambi, affittamenti — Prezzi di fabbrica.

Grande Magazzino e Fabbrica Mobili
di **B. MASSIMINO**, via Cavour, 17, Torino
dove **si trova tutto** ciò che occorre **per ammobiliare appartamenti e villeggiature.** Di più la fabbrica, con grande provvista di **legnami stagionati**, per eseguire qualsiasi altra commissione di **mobilio e di tappezzerie in stoffe di 1ª novità.** — Tutto ben eseguito e di solida costruzione. 4265

CHIUNQUE AMI
folta BARBA e fluenti CAPELLI
usi solo la
CHININA-MIGONE
la sola veramente efficace 602
PROFUMATA - INODORA - AL PETROLIO
In vendita da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri.
Deposito generale **MIGONE e C., Milano, via Torino, 12**

A partire dal 1° maggio p. v. la
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Sede di Torino corrisponderà sui
Conti Correnti a libretto - con disponibilità di lire 6000 al giorno, l'interesse del 2 0/0;
Conti Correnti a libretto - con disponibilità di lire 1000 al giorno, l'interesse del 2 1/4 0/0;
e sui **Buoni fruttiferi**
a scadenza di 3 mesi, l'interesse del 2 3/4 0/0;
» » 6 » » » 3 0/0;
» » 12 » » » 3 1/4 0/0. (4820

DONO a chi acquista più di L. 25.
Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO — MONZA — TORINO
Novità della Stagione
Zephyra — Satins — Oxfords
Camicie fantasia per Uomo
Biancheria personale per Signora
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco. M 1697

ACQUA MINERALE NATURALE di SAN PELLEGRINO
La S. Pellegrino di antica rinomanza è di un'efficacia senza pari. La S. Pellegrino è raccomandata dalle primarie Autorità mediche. La S. Pellegrino è eccellente pure come acqua da tavola. Facendo uso dell'acqua di S. Pellegrino si combattono, vincono e guariscono la *renella*, la *diatesi urica*, *la gotta*, *i catarri vescicali e intestinali*, ecc., ecc.
Utile a tutti.
La cura della fonte assicura la salute con-

Garantita a domicilio. Alla fonte l'imbottigliamento vien fatto sotto la direzione del valente idrografo dott. Giuseppe Cavezzali.
Unica nel genere.
Deposito esclusivo presso i signori FRATELLI PAISSA, fornitori delle Reali Case, piazza San Carlo, n. 5, Torino, ed in vendita da tutti i farmacisti e venditori di acque minerali naturali. 3671 m

IMPOTENZA E STERILITÀ
Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate nell'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dr. TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Pollazione e Verrastenia. Milano, Via Pescarella, 2. Anni 40 di splendidi risultati. Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 1 alle 11 e dalle 4 alle 5. Chiedere il modulo pel consulto, affrancando l'invio. 66 M

I VERI OROLOGI
ROSKOPF
universalmente conosciuti per la loro superiorità, devono portare sul movimento, sulla cassa e sul quadrante la marca ed il nome della Ditta
Ville Frères
oppure
Vve Ch. Léon Schmid & Cie
da cui sono fabbricati.
Ciò si porta a cognizione del pubblico perchè sia salvaguardato dalle numerose imitazioni di nome e di qualità. 4781 M

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per sempre col **DEPILENO, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave**
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,60). Inviare cartolina-vaglia, unicamente all'**Officina Chimica Dell'Aquila, MILANO, via San Calocero, 25.** 4854 M

Villa di Salute Cougnet
per **MALATTIE NERVOSE e MENTALI**
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: **Dottor Cougnet cav. Filippo**
La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica sperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**; oppure il martedì al **Dott. Cougnet**, piazza Gran Madre di Dio, n. 13, dalle ore 14 1/2 alle 16. 3934

RICAMI Bande entredeux. Disegni svariatissimi a L. 0,50 — 0,75 — 1 — 1,25 — 1,50 — 1,75 — 2 pezze di m. 4,10. **Fazzoletti** *Vignet* Batista L. 1,50 la 1/2 dozzina. **Fabbriche Riunite** già **F.lli DELLEANI, via Garibaldi, n. 10 — Torino.** 4072 b

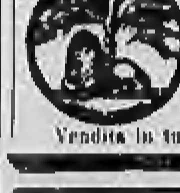
SEME-BACHI CELLULARE
del premiato Stabilimento 4500
ROSTAGNO, PEANO e C. - CUNEO
Giallo e Poligiallo - Incroci chinesi a giapponesi
Assoluta garanzia di sanità e di razionale ibernazione.

Per risparmiare danaro
USATE
i Fornelli a Gas « *Excelsior* »
formanti l'ultimo progresso negli apparecchi a fiamma per cucinare.
Acqua calda senza spesa - Fiamma verde
Grande economia nel consumo — Modicità nei prezzi — Elegante e pratica costruzione

Prezzi correnti illustrati a richiesta
UNICO DEPOSITO:
CARLO SIGISMUND - MILANO
Corso Vitt. Emanuele 36 e TORINO Via XX Settembre 44.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 43
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 135

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: **S. NERI e C° - VENEZIA.**
Vendita in tutte le Farmacie e Droghérie. 676 V

30 PILLOLE FALCONE
CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA
con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista
LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15
Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — **Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni.** 3590
Contro cartolina-vaglia di L. 3·20 si spediscono franco di porto in tutto il Regno.
DEPOSITO in TORINO: **G. B. SCHIAPPARELLI — BOGGIO PAOLO, piazza Monumento V. E. — Farmacie Alleanza-Cooperativa Torinese. GANDOLFI e OTTINO, via Bogino, 15 bis.**

VINO amarissimo **ERBI'**
L'ERBI' è una tintura amara, vinosa, **priva d'alcool e d'aloe**: è un potente digestivo ed è insuperabile contro l'inappetenza. E' composto di sole sostanze vegetali, fra le quali primeggia l'Arthemisia Absinthium. Prendesi solo, col seltz, nell'acqua; nel caffè e nel vermouth è il miglior amaro.
Per digerire bene il **LATTE** facciasi uso d'**Erbi**. Esigere sulle etichette la **marca di fabbrica depositata.** — Prezzi da L. 3 - 2,50 - 1,75 - 1,25. — **Rolando e Broglo**, Torino, via Garibaldi, ang. via Genova — via Roma, ang. via Bertola - Via Santa Teresa, angolo via San Tommaso. 137

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.